



LA MUSICA A SPASSO
LO SPASSO DELLA MUSICA
1859-2009
150 ANNI
CIVICA ORCHESTRA
DI FIATI DI MILANO

Sindaco di Milano
Letizia Moratti

Assessore alla Cultura
Massimiliano Finazzer Flory

Direttore Centrale Cultura
Massimo Accarisi

Direttore Settore Spettacolo
Antonio Calbi

Settore Spettacolo

Segreteria di Direzione
Renata Tivelli, Tiziana Zaniboni

*Servizio Affari Generali,
Manifestazioni e Progetti Speciali*
Stefania Rossi, *responsabile*
Elisa Errico, Ivana Rivilli, Barbara Romano,
Simona Salerno, Dalila Sena

Ufficio Affari Generali e Sedi di Spettacolo
Paola Pozzi, *responsabile*
Anna Maria Falcone, Valeria Giannelli,
Margherita Scirpa

Servizio Musica
Francesco Bossi, *responsabile*
Rosemilia Cislighi, Antonella Falanga,
Francesco Otranto, Gianfranco Scafidi

Servizio Teatro e Danza
Fabio Cavaliere, *responsabile*
Roberto Callegari, Luisa Genicco,
Barbara Litta Modignani, Fausta Severgnini

Ufficio Cinema
Anna De Benedetto, *responsabile*
Cristina Bornaghi, Carmela Calitri,
Gloria Rolfo, Manuela Sertori

Comune di Milano
Settore Spettacolo
via Ugo Foscolo, 5 - 20121 Milano
Servizio Musica: tel. 02.88462320-62455

www.banda.mi.it
www.comune.milano.it/spettacolo

Civica Orchestra di Fiati

Strumentisti
Mauro Albani, *trombone*
Cosimo Alesi, *tromba*
Ferruccio Antonioli, *fagotto*
Rosangela Bonardi, *arpa*
Lucio Cammarano, *percussioni*
Ornella Castelli, *clarinetto e clarinetto contralto*
Serafino Cimino, *basso tuba*
Giovanni Dall'Ara, *clarinetto*
Carlo Gatti, *clarinetto*
Carlo Gianneschi, *corno*
Vincenzo Marotta, *sax contralto*
Piero Mazza, *clarinetto basso*
Emanuela Medea, *flauto e ottavino*
Roberto Meroni, *sax tenore*
Pietro Michi, *tromba, cornetta e flicorno soprano*
Giuseppe Paravati, *clarinetto e clarinetto piccolo in mib*
Giorgio Poli, *clarinetto*
Silvano Primon, *sax contralto*
Alberto Quaroni, *trombone ed euphonium*
Ezio Rizzi, *sax baritono*
Luca Valenti, *basso tuba*
Agostino Viggiano, *trombone basso*

Servizio di staff
Gianfranco Scafidi, *organizzazione*
Francesco Otranto, *logistica*
Mirco Garzonio, Nicola Martinengo, *Archivio Musicale*

Prima di copertina:
I concerti a Palazzo Marino, 2008
Direttore Fabrizio Dorsi.
Ultima di copertina:
Concerto in Galleria Vittorio Emanuele, 1992
Ufficio Fotografi - Cerimoniale
Comune di Milano

La musica a spasso
Lo spasso della musica

The joy of music
Out and about

INDICE

- 4 Letizia Moratti
Sindaco del Comune di Milano
- 6 Massimiliano Finazzer Flory
*Assessore alla Cultura
del Comune di Milano*
- 10 La banda a Milano prima del 1859
- 13 La nascita della Banda Civica di Milano
1859-1882
- 14 L'inserimento nel sistema produttivo
La Banda in teatro
- 15 L'epoca Guarneri e Nevi, 1882-1921
- 19 La Banda dell'Azienda Tranviaria
Milanese, 1921-1972
- 20 Il ritorno alle origini, 1972-1985
- 22 Il periodo Cuscito, 1986-1993
- 23 La Banda a Chicago, 1994-1996
- 25 Dal 1997 al 2006
- 26 Da Corciano a Parma, 2007-2009
- 32 Lettere dai Direttori
- 36 La Civica Orchestra di Fiati
- 44 Gabriella Galleani
Presidente Comitato Amici della Banda
- 45 La musica a spasso, lo spasso della musica
Antonio Calbi
*Direttore del Settore Spettacolo
del Comune di Milano*

Milano


 Comune
di Milano
Cultura

È errato pensare che la Banda abbia compiuto il suo cammino: come ogni forma d'arte deve proseguire nell'ascesa, sia pure faticosa, attraverso le elaborazioni delle ricerche e delle affermazioni, attraverso i tempi, per la stessa forza della sua tradizione secolare, per lo stesso diritto alla sua riconosciuta missione

Alessandro Vessella (1860-1929)

È nelle parole di chi svolse un ruolo storico fondamentale quale innovatore della tradizione bandistica del nostro Paese che ho trovato il senso più profondo e genuino di quel messaggio di auguri che mi sento di rivolgere alla nostra Banda Civica, giunta quest'anno a celebrare i 150 anni della propria attività.

Un traguardo che so non essere stato, soprattutto in alcuni momenti della sua storia più recente, immune da difficoltà, ma che dimostra, ancora una volta, il grado di operosità e determinazione con cui Milano e le sue istituzioni affrontano le proprie sfide, con l'ambizione di continuare a svolgere quel ruolo di eccellenza che in ambito musicale le è universalmente riconosciuto.

Le celebrazioni rappresentano un momento di festa, segnano un traguardo, ma devono creare anche i presupposti per un percorso futuro. E la Banda, sin dalle origini anima autentica della nostra vivace comunità, centro di aggregazione culturale e umana, colonna sonora di intere generazioni, mi auguro continui a svolgere con entusiasmo il compito che le è stato assegnato.

Ai lettori di questo volumetto, intanto, il piacere di ripercorrere brevemente, in parole e immagini, la sua lunga e affascinante storia.

Auguri!

Letizia Moratti
Sindaco del Comune di Milano



It is wrong to think that the Band has completed its development: like every form of art, it has to continue its ascent, not bereft of difficulties, by means of research, aspiration and success, throughout the years, utilizing the strength of its centuries-old tradition, in virtue of its right to its acknowledged mission

Alessandro Vessella (1860-1929)

It is in the words of a figure who played a fundamental historical role in the innovation of concert band traditions in Italy that I have found the most profound and genuine significance for the message that I would like to dedicate to our Concert Band, which this year celebrates its 150th anniversary.

I am aware that the attainment of this landmark has not been without problems, above all in recent years, but it offers yet another example of the industrious and determined spirit of Milan and its institutions in facing the challenges that arise, in order to perpetuate the position of excellence in the musical sector that is universally ascribed to the city.

Celebrations offer the opportunity for enjoyment, and they denote the attainment of an important objective. However, they should also lay the foundations for future development.

And it is my sincere hope that the Band, which right from its origins has represented the authentic soul of our lively community, a pole of cultural and human fellowship, the soundtrack for generation after generation, will continue to perform the roles assigned to it with its customary enthusiasm.

Meanwhile, for all those reading this book, it is a great pleasure to describe the fascinating story of the Concert Band, by means of a succinct text and illustrations.

Happy Anniversary!

Letizia Moratti
Mayor of the City of Milan

Milano

Comune
di Milano

Cultura

La musica deve piacere. Indubbiamente, la comprensione offre all'uomo uno dei piaceri più graditi. E, sebbene l'oggetto della forma non sia la bellezza, una forma produce bellezza fornendo comprensibilità.

Arnold Schönberg, *Stile e pensiero. Scritti su musica e società*

La relazione fra musica e società costituisce un tema sempre importante per confrontarsi e per apprendere la storia culturale di un popolo, di una comunità.

Nella parole sopra citate del celebre compositore austriaco - Arnold Schönberg - viene toccato un nodo centrale di tale affascinante e misterioso rapporto. Il piacere dell'ascolto si lega, infatti, alla possibilità di ascoltare il pensiero, di comprenderlo. E, forse, questa è proprio una delle chiavi anche per spiegare il successo che a tutt'oggi riscuote la Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano.

Istituzione storica di cui ricorrono quest'anno i 150 anni dalla fondazione, la COF rappresenta una tradizione di prestigio che fin dalla propria origine incarna quelle funzioni di "decoro" della città e di "istruttivo divertimento" per la cittadinanza, raccogliendo grande consenso popolare.

La sua storia, segnata da fasi di accelerazione e di rallentamento, testimonia dell'evoluzione del gusto, del costume, della cultura di un tempo lontano e di un vivace presente con i recenti "Concerti di Palazzo Marino" e la "gita" (con questo termine si solevano indicare le tappe della tournée della Banda Civica) al Teatro Regio di Parma.

Il legame con i teatri è, in effetti, elemento interessante sia dal punto di vista storico che "filosofico", perché evidenzia come il ruolo della Banda Civica non sia soltanto quello, pure significativo, di celebrazione e rappresentanza, ma anche di diffusione della cultura musicale e di coinvolgimento di larghi strati trasversali di pubblico. Perché teatro può intendersi, in questo caso, sia come spazio scenico tradizionale (Il Teatro dal Verme che ospita alcuni concerti della COF per esempio), sia come metafora per interpretare la città come scena urbana che si offre liberamente agli appassionati quale cornice ideale per un doppio scopo: la ri-scoperta di uno dei luoghi simbolici metropolitani (Il Cortile d'Onore di Palazzo Marino per esempio) e l'ascolto della musica.

L'attività della COF è, perciò, in questa direzione un'occasione davvero intrigante per ri-leggere e ri-orientare in senso contemporaneo una presenza storica capace, grazie all'evocativo potere della musica, di chiamare l'architettura a una nuova espressione: quella della festa.

Massimiliano Finazzo Flory
Assessore alla Cultura
del Comune di Milano

Music must provide pleasure. Undoubtedly, comprehension gives man one of the most highly appreciated forms of pleasure. And, even though the objective of the form is not beauty, form produces beauty by providing comprehensibility.

Arnold Schönberg, *Style and thought. Writings on music and society*

The relationship between music and society has always been an important area in which to develop the cultural history of a people, or a community.

The quotation from the famous Austrian composer Arnold Schönberg looks at a central feature of this fascinating and mysterious relationship. The pleasure of listening is linked to the possibility of understanding the processes of thought that generated a composition.

This is perhaps one of the key factors in the continuing success of the City of Milan's Concert Band.

The historic institution has reached its 150th anniversary this year. The Civica Orchestra di Fiati is a tradition of prestige, one that from its origins embodied the functions of "embellishment" for the city and "instructive enjoyment" for its people, attaining remarkable popular acclaim.

Its history has been marked by phases of acceleration and deceleration, and it is an expression of tastes, habits and culture running back to distant times. Equally, it expresses the present, as demonstrated by the recent "Concerts at Palazzo Marino", and the tour (or gita, as the Concert Band's tours were generally named) that took it to Teatro Regio in Parma.

The Band's link with theatres is an interesting fact from both historical and philosophical points of view, because it demonstrates that the Concert Band's role is not just that of providing music on occasions of celebration and civic representation. It also has the task of bringing musical culture to the general public, reaching out to all sectors of society. In this case, the concept of "theatre" could be understood both in the traditional sense of a venue for stage productions (such as Teatro dal Verme, location for some of the Concert Band's concerts), and as a metaphoric interpretation of the city. In fact the urban scene provides the ideal context for the Band's concerts, with a dual objective: the rediscovery of symbolic locations (such as the Cortile d'Onore, an inner court of Palazzo Marino), and the presentation of the music.

The Concert Band's work therefore offers an attractive opportunity for providing a new contemporary interpretation of a historical tradition, in which architecture can be given a new function by means of the evocative power of music: that of festival.

Massimiliano Finazzo Flory
Head Councillor, Department of Culture,
Municipality of Milan

Tamburi, clarini, ottoni lucenti
150 anni di storia della Banda Musicale di Milano

Drums, clarinets, gleaming brass
the 150 year-history of Milan's Concert Band



La Banda a Milano prima del 1859

Nello scenario delle città italiane nella seconda metà del XIX secolo Milano gioca un ruolo strategico per la posizione geografica, la funzione di snodo militare, il prestigio culturale ed economico. Non stupisce quindi riscontrare nel capoluogo lombardo una tale varietà e abbondanza di complessi bandistici - militari, civili, associativi, confessionali, giovanili - con funzioni di volta in volta celebrative, didattiche o d'intrattenimento, composti da membri delle classi artigiane, operaie, militari, studentesche. Come in tanti altri centri dell'Italia soprattutto settentrionale, una prima banda musicale milanese si forma nel 1796, aggregata a quella Guardia Nazionale istituita in seguito agli avvenimenti napoleonici.

Il complesso, nella sua forma embrionale, non può che improntarsi al modello di celebratività rivoluzionaria importato dalla Francia. Anche a Milano gli amministratori e le associazioni corporative giungono ad apprezzare a tal punto la forza comunicativa, il ruolo aggregante, la funzione simbolica della banda - fino ad allora appannaggio quasi esclusivo dei militari - da arrivare a dotarsi di un corpo municipale proprio, identificativo della città. Il Comune di Milano, nella seconda metà del secolo, affronta la necessità con un forte intervento economico pari a 50/60.000 lire spese all'anno per la Banda Civica, assai più sostanzioso delle 27.220 di Bologna, 16.000 di Cuneo, 17.770 di Ferrara, 20.000 di Cremona, 18.324 di Modena, 8.500 di Trento e le 9.000 di Como. Risulta dunque ben solida la rappresentatività del complesso civico, non costretto a dibattersi nell'incertezza per l'assunzione dei maestri e degli strumentisti, l'acquisto degli strumenti o l'organizzazione dell'attività concertistica, tanto che sin dalla fondazione ben 9 dei 16 strumentisti impiegati nel complesso occupano contemporaneamente le fila del Teatro alla Scala. L'agio economico consente peraltro lo sviluppo di un'attività didattica precipua per strumenti bandistici; la vicinanza ai teatri e ad altri luoghi di produzione della musica assicura il costante aggiornamento del repertorio, mentre le case editrici e i negozi di strumenti ne favoriscono la distribuzione e la divulgazione.

Se sin dagli albori la banda ha ricoperto funzioni celebrative e di "cornice" alle molteplici varianti della vita cittadina - vittorie

The Band in Milan before 1859

During the second half of the 19th century, Milan played a particularly strategic role, when compared to other Italian cities, due to its geographical position, its function as a military stronghold, and its cultural and economic prestige. It is not surprising that the city had, even at that time, a remarkable variety and number of bands, run by military, civic, religious or youth organizations and associations, whose functions included celebratory or educational performances, as well as pure entertainment. Their musicians were craftsmen, workers, military personnel or students. As in many other Italian cities, above all in the northern regions of the country, the city's first band was created in 1796, as part of the National Guard that had been formed following Napoleon's conquest of this part of the country. At this embryonic state, the band was inevitably based on the revolutionary, celebratory model imported from France. In Milan, just as in other locations, local government and trade associations gradually learnt to appreciate the band's communicative power, its ability to develop social cohesion, and its symbolic function, and so a specifically municipal concert band was founded, providing a form of musical expression for the city's identity. Up until that time, this type of band had played an almost exclusively military role. In the second half of the 19th century, the Municipality of Milan provided economic support, investing 50/60,000 lire per year for the Concert Band. This sum was considerably greater than the funds allocated by other cities, for example the 27,220 lire spent by Bologna, 16,000 by Cuneo, 17,770 by Ferrara, 20,000 by Cremona, 8,324 by Modena, 8,500 by Trento, and 9,000 by Como. The Civic Band therefore had the resources necessary to ensure high performance quality, and it could employ talented professors and instrumentalists, purchase instruments, and organize its concert programme on a sound footing. Right from its foundation, nine of the sixteen musicians in the band were also part of the Orchestra at Teatro alla Scala. Its economic stability also enabled it to develop important educational activities in the area of concert band instrumental skills. Its vicinity to theatres and other venues linked to music production ensured the constant development of the repertoire, while musical publishers and music shops ensured the

militari, accoglienza alle delegazioni in visita da altre città, festività civili -, col tempo la differenza progressiva fra il capoluogo lombardo e gli altri centri italiani conduce il complesso bandistico milanese ad assumere sempre più un ruolo d'intrattenimento, esaltando appunto quella vitalità e quel gusto per la mondanità, tipici di una ricca borghesia attenta a non sfigurare nel confronto con le grandi capitali europee, Parigi, Londra o Vienna. Così, accanto al teatro pubblico e al salotto privato, fioriscono in città i luoghi del divertimento borghese: i giardini e i caffè, spazi all'aperto estremamente duttili per le rappresentazioni bandistiche.



Una banda musicale a inizio Novecento. Immagine di repertorio

Risale infatti ai primi anni del secolo, precisamente al 1817, l'annotazione di un celebre viaggiatore, Henri-Marie Beyle (1783-1842), più noto come Stendhal, affascinato dalle melodie di un allora giovane Rossini, ascoltate ai Giardini di Milano nell'esecuzione di una banda militare austriaca: *Ieri, ai Giardini, verso l'una, abbiamo avuto una deliziosa musica strumentale. Un reggimento tedesco con ottanta suonatori. Cento belle donne ascoltavano quella musica sublime. Quei tedeschi ci hanno suonato i più bei brani di Mozart e di un giovane, un certo Rossini. Cento e cinquanta strumenti a fiato perfetti davano a quelle cantilene un tono particolare di melanconia. Le bande dei nostri reggimenti stanno a questa come la scarpaccia di una pescivendola sta alla graziosa scarpetta di seta bianca che ammirerete stasera.*¹

È irresistibile per il pubblico il richiamo verso questo genere di manifestazioni che

distribution and circulation of the respective scores.

From the outset, the band performed various celebratory functions, providing the musical setting for a whole series of civic events, such as the commemoration of military victories, providing a welcome to delegations from other cities, and civic celebrations. The differences between Milan and other Italian cities led the city band to perform increasingly for public entertainment, reflecting Milan's intense cultural life and its taste for society events typical of a wealthy middle class. The city in fact did not want to compare unfavourably with other great European capitals, such as Paris, London or

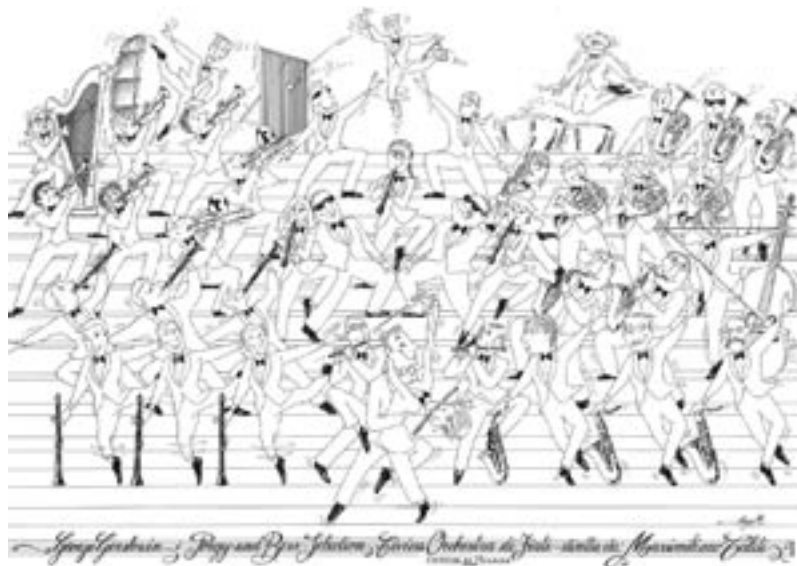
Vienna. Therefore, as well as public theatres and private locations, the venues for middle-class entertainment thrived and became more numerous: gardens, cafés, and flexible open-air spaces that were ideal for concert band performances.

It was quite early in the 19th century, and specifically 1817, when a famous traveller, Henri-Marie Beyle (1783-1842), better known as Stendhal, described his fascination for melodies by Rossini, who at that time was a young composer. He heard this music performed at the Public Gardens, by an Austrian military band. "Yesterday at the Gardens, at about 1 p.m., we enjoyed some beautiful instrumental music. A German regiment with eighty musicians. A hundred beautiful women were listening to that lovely music. Those Germans performed the finest pieces by Mozart, and others by a young composer, one Rossini. A hundred and fifty fine wind instruments gave those melodies an unusually melancholic feel. The bands of our regiments, in comparison to this, are like the rough shoes of a fishmonger's wife in contrast with the fine white silk shoes that

¹ Stendhal, *Roma, Napoli e Firenze, Viaggio in Italia da Milano a Reggio Calabria*, Editore Laterza, 1990. Prima edizione originale 1817.

inizia a proporsi con quotidiana assiduità soprattutto dopo il 1870. In piazza Duomo sotto le finestre del viceré si offre un concerto giornaliero che può ancora rientrare nel novero delle funzionalità celebrative. Ma i concerti si tengono anche al Tivoli, ai Giardini Pubblici, al Tunnel Principe Umberto per il semplice piacere di ascoltare la banda. Non è dunque casuale l'accordo del 1871 tra la Giunta municipale e il Comando della divisione per regolamentare i concerti ai Giardini: *in conseguenza di accordi presi fra la Giunta Municipale e il*

you will admire this evening."¹ *The attraction that this type of performance exerted on the general public was remarkable. In fact, such musical events became daily performances, above all after 1870. In Piazza Duomo, under the viceroy's windows, there was a concert every day, basically celebratory in nature. Concerts were also held at the Tivoli, the Public Gardens, and at the Prince Umberto Tunnel, just to give the general public the pure pleasure of listening to the Band. This is confirmed by an agreement made in 1871 between the Municipal Government and*



Comando della divisione, la banda militare suonerà al Tivoli nei giorni di giovedì e di domenica, dalle 6 alle 8 pom. La banda della Guardia Nazionale suonerà ogni giovedì dalle ore 6 alle 8 pom. ai Giardini Pubblici nuovi ed ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom. ai Giardini Pubblici vecchi. Ma sempre il giovedì e la domenica dalle 7 alle 9 pomeridiane si esibisce in concerto il Corpo di Musica degli Operai di Milano al Tunnel Principe Umberto. Un poco più tardi, tra le ore 20 e le 22, le bande si possono ascoltare nei giardini o nelle piazze antistanti i caffè, come al Caffè Cova, ad esempio, dove in estate, narra Ghislanzoni, le bande tedesche chiamavano una folla mista di buontemponi e di fanciulle da marito. L'ingresso al caffè costava mezza lira e questa dava diritto alla consumazione di un gelato. I Baconi, i Paumgarten e i Kaiser fornivano le

the Division command in order to organize a timetable for the concerts at the Public Gardens: "in accordance with agreements between the Municipal Government and the Division Command, the military band will perform at the Tivoli on Thursdays and Sundays, from 6 to 8 p.m. The National Guard band will play every Thursday from 6 to 8 p.m. at the new Public Gardens, and every Sunday from 2 to 4 p.m. at the old Public Gardens." In addition, on Thursdays and Sundays from 7 p.m. to 9 p.m., the Milan Workers' Music Corps performed at the Prince Umberto Tunnel. A little later, from 8 to 10 p.m., the bands could be heard in the gardens, or in the squares,

¹ Stendhal, *Rome, Naples and Florence, Journey in Italy from Milan to Reggio Calabria*, Laterza, 1990. First edition 1817.

migliori bande musicali [...]. E nel giardino del Caffè del Rinascimento - dove, sempre al giovedì dalle 19.30 alle 23 circa, si tengono i "soliti concerti" - giovedì 27 giugno 1861 si esibisce la Banda Garibaldi.

La nascita della Banda Civica di Milano, 1859-1882

La Banda Civica di Milano nasce nell'anno della II Guerra d'Indipendenza, preludio a quell'Unità d'Italia che seguirà di due anni soltanto. È il 2 dicembre 1859 il giorno in cui il Consiglio Comunale si riunisce per decretare l'istituzione della banda musicale della Guardia Nazionale della città. Nella seduta successiva, l'11 gennaio 1860, la Commissione incaricata di studiare il progetto (Antonio Beretta, Sindaco, Sebastiano Mondolfo, Antonio Villa-Pernice, Paolo e Ludovico Belgiojoso) propone di trasformare la Banda Civica, fondata l'anno precedente e diretta da Gustavo Rossari, in Corpo di Musica della Guardia Nazionale. Stabilisce inoltre un Regolamento simile a quello del Corpo di Musica di Torino, il complesso bandistico costituito sul modello francese sotto la guida di Alessandro Vinatieri e poi di Giuseppe Donizetti che, all'inizio dell'800, rivalessava per abilità e affiatamento persino con l'orchestra del Regio e per il quale Giuseppe Gabetti, direttore del corpo di ballo del teatro



Il Maestro Gustavo Rossari

stesso, aveva composto la Marcia Reale nel 1834. Il Corpo di Musica torinese funge anche da esempio per tutte le città che si trovano a dover dotare la milizia civica di una banda. Non tutte queste formazioni saranno tuttavia all'altezza del modello e solo la compagine milanese finirà per superarlo, divenendo in breve la più celebre d'Italia, e forse d'Europa, tanto da costituire il primo embrione di quella che sarà poi la Civica Scuola di Musica. Se la Milano popolare post-unitaria deve essere rappresentata alle feste nazionali dalla sua banda, questa non può che essere all'altezza del valore dell'urbe. Nel 1876, in seguito alla soppressione della Guardia Nazionale, viene sciolto il Corpo di Musica

² Antonio Ghislanzoni, *In chiave di baritono, 1824-1893*, Milano, Brigola, 1882

*outside cafés, for example at Caffè Cova, where, according to Antonio Ghislanzoni, "in summer the German bands attracted a diversified audience of happy-go-lucky lads, and girls searching for husbands. Entrance to the café cost half a lira, and this included an ice-cream. The best bands were the Baconi, the Paumgarten and the Kaiser [...]."*² *And in the gardens at Caffè del Rinascimento, there were concerts every Thursday from 7.30 p.m. to about 11 p.m. Here, on Thursday 27 June 1861, the Garibaldi Band performed.*

The foundation of Milan's Concert Band, 1859-1882

Milan's Concert Band was founded in the year of the Second War of Independence, which set the scene for Italian Unity just two years later. On 2 December 1859, the City Council met to decide the creation of the Concert Band attached to the city's National Guard. During the next meeting, 11 January 1860, the Commission entrusted with assessing the project (Antonio Beretta, mayor, Sebastiano Mondolfo, Antonio Villa-Pernice, Paolo and Ludovico Belgiojoso) proposed the transformation of the Banda Civica, founded the previous year and conducted by Gustavo Rossari, into the National Guard Music Corps. They also approved Regulations similar to those for the Turin Music Corps, a concert

band established on the lines of the French equivalent, directed initially by Alessandro Vinatieri and then by Giuseppe Donizetti. In the early 19th century, the Turin band rivalled even the Teatro Regio orchestra for skill and experience. Giuseppe Gabetti, director of the Ballet at the Theatre, actually composed the Royal March for the Turin Music Corps in 1834. This band set the example for all those cities who had the task of giving the civic militia a band. However, not all these bands would reach the level of the Turin ensemble, and only Milan's concert band would surpass it. The Milan Concert Band in fact went on to become the most famous such ensemble in Italy, and perhaps even in Europe. Its fame was such that it became the initial nucleus of

² Antonio Ghislanzoni, *In chiave di baritono, 1824-1893*, Milan, Brigola, 1882

della Guardia Nazionale e subito ricostituita come Corpo di Musica Municipale. Col tempo i legami tra le istituzioni musicali civiche e i teatri si definiscono al punto che il Corpo di Musica non si connota più come formazione dal profilo prioritariamente militare rispetto a quello artistico. Come emerge dal regolamento approvato in sede di giunta municipale il 20 aprile 1880, per la prima volta si dà il giusto rilievo a una linea di interesse culturale e filologico, inesistente nel precedente regolamento: gli intenti sembrano più quelli di una società filarmonica, che non di una banda con compiti subordinati alle esigenze di un corpo militare. Tale mutamento proviene senz'altro dalla naturale evoluzione di un insieme affiatato, ma è certo decisivo il nuovo rapporto creatosi con i Teatri divenuti civici. A tal proposito basterebbe citare due articoli del nuovo regolamento: Art. 1) *Il Corpo di Musica Municipale è istituito allo scopo di servire al decoro della città e di procurare alla popolazione un istruttivo divertimento, assicurando inoltre una buona prestazione nei Civici Teatri. Esso dipende dalla Civica Amministrazione, la quale nomina una speciale Commissione che sovrintende all'osservanza dei regolamenti, alla direzione e all'amministrazione economica del Corpo di Musica e che corrisponde direttamente colla Giunta Municipale.* E Art. 46) *Il Corpo di Musica, se chiamato dalla Giunta Municipale, è tenuto anche a fornire l'armonia pel servizio del palcoscenico e delle feste da ballo nei Civici Teatri, ed i Musicanti che ne fanno parte saranno retribuiti per tali servizi con un soprassoldo speciale in relazione all'opera prestata e alla categoria a cui ciascuno appartiene.*

L'inserimento nel sistema produttivo. La banda in teatro

Il clamoroso successo della banda milanese nell'Ottocento si deve anche alle sue capacità di inserirsi radicalmente nel sistema produttivo, in particolare nel settore del teatro. Anche a Milano non sono pochi gli strumentisti occupati nelle orchestre dei teatri cittadini e contemporaneamente in un complesso bandistico. Ne è un esempio per tutti - lasciando in prima fila i Maestri Gustavo Rossari, cornista, e Pio Nevi, trombonista, - il caso di Edoardo Ferioli (Tradate 1870 - Saronno 1962), allievo di Polibio Fumagalli al Conservatorio di Milano, cornista nell'orchestra del Teatro

what would later become the Civica Scuola di Musica - Civic Music School.

Following Italian unity, the people of Milan expected to be represented by the city's concert band at national festivals, and so the band had to be at a level equivalent to the importance of the city itself. In 1876, after the suppression of the National Guard, its Music Corps was also disbanded, but then immediately reconstituted as the Municipal Music Corps. As time went by, the links between the civic music institutions and the city's theatres became closer, to the point that the Music Corps was no longer fundamentally military in its characteristics, but had become a purely musical civic ensemble. This development received confirmation in the Regulations approved by the Municipal government on 20 April 1880, in which for the first time, the band's cultural and philological character was given the appropriate degree of importance, something that had been entirely missing in the preceding Regulations. The intentions underpinning the new regulations seem to have been for an orchestra resembling more a philharmonic association rather than a band with roles subordinate to the functions of a military corps. This change was undoubtedly the result of the natural evolution of the ensemble itself and the increasingly seamless integration of the musicians, but it also reflected the new relationship with Theatres, which had become civic institutions. This is illustrated by two articles from the new regulations: Article 1) "The Municipal Music Corps was instituted in order to benefit civil life in the city and to give the population an instructive form of enjoyment, while also ensuring satisfactory musical performance in Civic Theatres. It operates under the auspices of the Civic Administration, which nominates a special Commission responsible for the observance of the Regulations, and the management and economic administration of the Music Corps, and its activities are directly controlled by the Municipal Government." And then, Article 46): "If so required by the Municipal Government, the Music Corps is also required to provide the musical accompaniment for the stage and for balls in Civic Theatres, and the Musicians who shall perform in such events shall be paid a special supplement for these services, according to the services rendered and the category of each musician in question."

alla Scala, quando Toscanini dirigeva la sua prima opera, e poi direttore della Banda di Saronno e della Banda delle Ferrovie Nord di Milano tra il 1920 e il 1948. Oltre alle rappresentazioni individuali, la banda sale sistematicamente sul palcoscenico teatrale in tutti gli allestimenti operistici - in particolare per le opere di Bellini o di Verdi - che ne prevedano l'utilizzo in scena o a fianco dell'orchestra. La presenza della Banda Civica è testimoniata anche nel sistema delle accademie letterarie e musicali milanesi.

L'epoca Guarneri e Nevi 1882-1921

Nel 1882 il Maestro Andrea Guarneri succede a Gustavo Rossari alla guida della Banda Municipale. Riorganizzato in soli due anni il Corpo di Musica, Guarneri lo trasforma qualitativamente fino a farne il migliore complesso bandistico italiano e uno fra i più celebri d'Europa. Con lui nasce il mito della "Municipale" milanese che, dal 1899, continuerà col suo successore Pio Nevi, interrompendosi solo il 31 dicembre 1921 con lo scioglimento del complesso. Si approva la nuova "pianta organica" che prevede, oltre al Maestro Direttore e al vice Maestro, un ensemble di 56 esecutori, tra cui spicca - forse per la prima volta in Italia - la presenza dei saxofoni, in particolare di un soprano, un contralto e un tenore, e di due clarinetti bassi (claroni), benché già presenti nella pianta del 1877. Nel 1884 la banda è a Bergamo alle manifestazioni per la traslazione delle salme di Donizetti e Mayr; poi a Torino, a quella famosa Esposizione Generale Italiana che segna un momento fondamentale nella rinascita strumentale nazionale per la presenza delle principali orchestre italiane e delle più celebri bande dell'epoca. In questa occasione, due sono i concerti trionfali della Banda Milanese: l'uno presso il Salone dell'Esposizione, l'altro al Circo Wulff "a favore degli Italiani colpiti dal cholera", insieme alla banda di Torino diretta dal Cav. Giuseppe Rossi. Scrive il Pungolo il 22 settembre 1884: [...] *Destò sorpresa l'esecuzione del Preludio di "Lohengrin", che non pochi credevano impossibile per banda.* Il clima in cui la banda

The Concert Band and commercial entertainment. The band in the theatre

The Concert Band's remarkable success in the 19th century was in part due to its ability to operate within the commercial entertainment sector, and more specifically in theatre. In Milan, just as in other Italian cities, many instrumentalists worked both in theatre orchestras and in a concert band. Examples include Gustavo Rossari, French horn, and Pio Nevi, trombone, and above all, Edoardo Ferioli (Tradate 1870 - Saronno 1962), who studied with Polibio Fumagalli at Milan Conservatorio, and who was part of the Teatro alla Scala orchestra playing the French horn when Toscanini conducted his first opera. Ferioli



Il Maestro Andrea Guarneri

later conducted the Saronno Concert Band, and the Milan Ferrovie Nord (Northern Railways) Band between 1920 and 1948. As well as its own performances, the Concert Band was regularly on stage for operas, above all those by Bellini or Verdi, in which they performed roles onstage, or playing alongside the orchestra itself. Documents show that the Concert Band also performed at Milan's literary and musical academies.

The Guarneri/Nevi period 1882-1921

In 1882, Andrea Guarneri took over from Gustavo Rossari at the head of the Municipal Band. The Music Corps was reorganized in just two years, and Guarneri achieved its definitive transformation, making it the finest concert band in Italy and one of the most famous in Europe. Guarneri was directly responsible for forging the legend of the Milan Municipale, and its high-level reputation would continue with his successor Pio Nevi. This period came to a close on 31 December 1921, when the ensemble was disbanded. A new structure for the band was approved, comprising the Maestro Direttore and the Vice Maestro, and an ensemble of 56 musicians including - possibly for the first time in Italy - saxophones, and more specifically one soprano sax, one contralto and one tenor, and two bass clarinets which had already been part of the ensemble in the 1877 structure. In 1884, the band performed

esegui i concerti rasenta il tripudio, dinanzi a platee tanto vaste da non essere spesso contenute nelle sale (il secondo concerto di Torino si svolge infatti sotto il tendone di un circo). La maggior parte del pubblico è di estrazione senz'altro popolare, ma non mancano le signore delle classi borghesi e persino le autorità cittadine: gli spettacoli della banda, attrazione del momento, fungono così da livellatore sociale. Si vedano, per curiosità, i due programmi eseguiti a Torino il 20 e il 21 settembre. Nel primo: Vanzo, *Marcia di festa Saluto a Torino* Wagner, *Lohengrin*, Preludio Atto I Guarnieri, *Sinfonia originale* Ponchielli, *Carnevale di Venezia* Chabrier, *Rapsodia España* Meyerbeer, *Sinfonia dall'opera Dinorah* Bizet, *Intermezzi dell'Arlesienne*

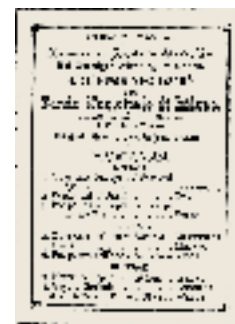
Il programma del secondo giorno propone: Forni, *Sinfonia in do minore* Gounod, *Brani de La Notte di Valpurga*, dal *Faust* Meyerbeer, *Danza delle Fiaccole* Ponchielli, *Fantasia Militare* Celega, *Marcia e bacchanale* Rossini, *Sinfonia dall'opera Guglielmo Tell*

Per la banda milanese, che fino a quell'anno si era esibita prevalentemente entro i confini milanesi, il successo di Torino inaugura una serie di tournées o "gite", come le chiamavano allora. Nell'87 il complesso si esibisce in due concerti a Venezia; nell'88 è a Bologna per l'Esposizione Emiliana con un programma che annovera anche Beethoven (*Settimino*) e Mendelssohn (ouverture del *Ruy Blas*). Il 9 settembre 1888 il *Sole* scrive: [...] dopo l'ouverture "Saul" di Bazzini, gli esecutori s'ebbero una vera ovazione, che si convertì in delirio dopo il secondo e terzo tempo del "Settimino" di Beethoven [...]. L'anno successivo la banda milanese parte per una tournée di 32 concerti in Germania - Karlsruhe, Mannheim, Darmstadt, Kassel, Braunschweig, Magdeburg, Berlin, Dresden -, accolta ovunque trionfalmente da pubblico e critica. Scrive la *Braunschweigische Land Zeitung* del 6 agosto 1889: [...] L'esecuzione di questa banda è di un'esattezza meravigliosa. [...] non crediamo che sarebbe stato possibile anche al più severo critico di scoprire in questo concerto il minimo disaccordo [...]. Nel '90 il Corpo di Musica milanese viene chiamato a Firenze per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Il *Corriere della Sera* scrive il 21 settembre 1890: [...] Ogni piaz-

za aveva una o due bande. Folla enorme in piazza della Signoria dove il posto d'onore, sotto la Loggia dell'Orgagna, era assegnato alla banda di Milano. Si fecero bissare alcuni pezzi fra grida entusiastiche di "Viva la Banda Milanese! Viva Milano!" [...]. Dopo Firenze, sempre nello stesso anno, il Corpo di Musica suona all'Esposizione Agraria Regionale di Pavia; nel '91 all'Esposizione Nazionale di Igiene Infantile a Milano; nel '92 a Varese. Nel '93, all'Esposizione Italiana di Zurigo, si esibisce in quattro concerti e la stampa (*Tages-Anzeiger*, 10 luglio 1893) commenta: [...] un uragano di applausi [...]. I locali della Tonhalle non bastarono a contenere il pubblico. Molti assistevano religiosamente fuori, sotto una pioggia torrenziale. [...] Sempre nel '93 la banda è a Bergamo, poi a Monza. Al complesso comunale si offre, quell'anno, l'opportunità di tournées più lunghe all'estero (Svizzera, Stati Uniti, Germania), cui però non aderisce per i legami che quotidianamente vincolano i suoi membri a Milano.

Anche i programmi eseguiti successivamente ricalcano i precedenti: si propongono ouvertures, sinfonie d'opera, pot-pourris, ballabili, marce e pezzi diversi: un repertorio dunque molto popolare e piuttosto discutibile, se giudicato in termini di validità secondo i parametri oggi in uso. Si tratta tuttavia dell'unico repertorio strumentale che in quegli anni fosse seguito da un pubblico numeroso e di tutte le estrazioni sociali. È lenta e difficile la riscoperta di un gusto strumentale che a Milano avviene nel secondo Ottocento con l'istituzione, nel 1877, dei Concerti Popolari in Conservatorio e, nel 1864, della Società del Quartetto. I fautori della musica tedesca (Beethoven, Mendelssohn, Wagner) e i partigiani del melodramma nazionale risorgimentale e dello stile strumentale virtuosistico (Paganini, Golinelli, Fumagalli, Bazzini) si lanciano reciproche accuse di "provincialismo" e "tradimento dello spirito nazionale". Sulle colonne della *Perseveranza* il critico Filippo Filippi si scontra con i nazionalisti;

za aveva una o due bande. Folla enorme in piazza della Signoria dove il posto d'onore, sotto la Loggia dell'Orgagna, era assegnato alla banda di Milano. Si fecero bissare alcuni pezzi fra grida entusiastiche di "Viva la Banda Milanese! Viva Milano!" [...]. Dopo Firenze, sempre nello stesso anno, il Corpo di Musica suona all'Esposizione Agraria Regionale di Pavia; nel '91 all'Esposizione Nazionale di Igiene Infantile a Milano; nel '92 a Varese. Nel '93, all'Esposizione Italiana di Zurigo, si esibisce in quattro concerti e la stampa (*Tages-Anzeiger*, 10 luglio 1893) commenta: [...] un uragano di applausi [...]. I locali della Tonhalle non bastarono a contenere il pubblico.



Molti assistevano religiosamente fuori, sotto una pioggia torrenziale. [...] Sempre nel '93 la banda è a Bergamo, poi a Monza. Al complesso comunale si offre, quell'anno, l'opportunità di tournées più lunghe all'estero (Svizzera, Stati

Uniti, Germania), cui però non aderisce per i legami che quotidianamente vincolano i suoi membri a Milano.

Anche i programmi eseguiti successivamente ricalcano i precedenti: si propongono ouvertures, sinfonie d'opera, pot-pourris, ballabili, marce e pezzi diversi: un repertorio dunque molto popolare e piuttosto discutibile, se giudicato in termini di validità secondo i parametri oggi in uso. Si tratta tuttavia dell'unico repertorio strumentale che in quegli anni fosse seguito da un pubblico numeroso e di tutte le estrazioni sociali. È lenta e difficile la riscoperta di un gusto strumentale che a Milano avviene nel secondo Ottocento con l'istituzione, nel 1877, dei Concerti Popolari in Conservatorio e, nel 1864, della Società del Quartetto. I fautori della musica tedesca (Beethoven, Mendelssohn, Wagner) e i partigiani del melodramma nazionale risorgimentale e dello stile strumentale virtuosistico (Paganini, Golinelli, Fumagalli, Bazzini) si lanciano reciproche accuse di "provincialismo" e "tradimento dello spirito nazionale". Sulle colonne della *Perseveranza* il critico Filippo Filippi si scontra con i nazionalisti;

it played in Bologna for the *Esposizione Emiliana* with a programme that included Beethoven (*Septet*) and Mendelssohn (*overture from Ruy Blas*). On 9 September 1888, a review in *Il Sole* reported: "[...] after Bazzini's 'Saul' overture, the musicians received a veritable ovation, which became riotous applause after the second and third parts of Beethoven's 'Septet' [...]. The year after, Milan's concert band embarked on a tour of 32 concerts in Germany - Karlsruhe, Mannheim, Darmstadt, Kassel, Braunschweig, Magdeburg, Berlin, Dresden - where they received universal acclaim from the general public and the critics. The *Braunschweigischer-Land Zeitung* reported, in its issue of 6 August 1889: "[...] This band's performance is of marvellous precision. [...] we are convinced that not even the most severe critic could ever have identified even a minimal error [...]. In 1890, the Milan Music Corps was summoned to Florence for the inauguration of the monument to Vittorio Emanuele. On 21 September 1890, the *Corriere della Sera* reported: "[...] There were one or two bands in each square. There was an enormous crowd in Piazza della Signoria, where the place of honour, under the Orgagna Loggia, was reserved for the Milan Band. The listeners called for several ecores, with enthusiastic cries of 'Long live the Milan Concert Band! Long live Milan!' [...]. After Florence, again in 1890, the Music Corps performed at the Regional Agricultural Exposition in Pavia; in 1891 at the National Exposition of Infant Health in Milan; and in 1892 in Varese. In 1893, at the Italian Exposition in Zurich, it performed four concerts, and the press (*Tages-Anzeiger*, 10 July 1893) commented: "[...] a storm of applause [...]. The interiors at the Tonhalle were insufficient for the people present. Many listened from outside, under torrential rain. [...]. In 1893 the band also performed in Bergamo, and in Monza. That year, Milan's band was offered the opportunity to embark on longer tours abroad (Switzerland, United States, Germany), but it declined because of the day-to-day work of its instrumentalists in Milan.

The musical programmes performed by the Band were analogous to those described previously, with ouvertures, opera symphonies, pot-pourris, dance music, marches and yet other genres. The repertoire could therefore be described as "popular," and it would be of questionable validity if evaluated in terms

Arrigo Boito e Franco Faccio esprimono sul Giornale il loro nuovo concetto di arte musicale, estraneo al popolo e ai governanti: la musica [...] come arte educatrice. Tuttavia le controversie degli intellettuali non giungono a interessare il popolo. Beethoven diventerà popolare sulle piazze negli stessi anni in cui la Società del Quartetto lo presenta ai suoi iscritti grazie alle celeberrime riduzioni di Andrea Guarneri; Mendelssohn e Wagner compariranno negli stessi anni nei repertori della banda, come nei programmi eseguiti ai "Concerti Popolari" e alla Scala. E sebbene Wagner, di passaggio per Venezia, si fosse scandalizzato nell'udire l'ouverture di una sua opera, eseguita da una banda in piazza San Marco, avrebbe pur dovuto riconoscere che,



Il Maestro Pio Nevi

se il suo nome era noto e acclamato dal grande pubblico, lo doveva tuttavia alle esecuzioni parziali delle bande all'aperto, non meno che alle esecuzioni in teatro. Si è visto come, nei programmi della "Municipale", vi fossero il *Settimino* di Beethoven, eseguito nel concerto di inaugurazione della Società del Quartetto (1864); l'*Ouverture in do* di Jacopo Foroni, eseguita sempre alla Società del Quartetto nel '67; e la sinfonia *Saul* di Antonio Bazzini, proposta nella stessa sede nel '68. È l'opera di divulgazione della banda che, a distanza di pochi anni, permette alla gente comune di apprezzare queste primizie strumentali. Si comprendono anche meglio dunque le parole con cui il Buzzi conclude i suoi *Cenni Storici sul Corpo di Musica Municipale* del 1894: *le bande musicali, come corpi stabili, istituiti dai Municipi, sono quelle che nelle grandi città danno maggiore incremento alla musica che non le orchestre. Esse infatti, suonando in luoghi aperti e senza spesa, preparano il pubblico a comprendere e apprezzare i capolavori orchestrali e vocali. La musica inoltre [...] ha diritto di essere appoggiata da Governi e Municipi, pari ad altre istituzioni di scienze ed arti; perché [...] dalle sorti di essa dipende quella di tante persone che la esercitano e per le quali il fiorire o il deperire delle istituzioni musicali è questione di agiatezza onorata o di stenti.* Secondo le ricerche del Buzzi, la Biblioteca del Corpo di Musica Municipale consta nel

of contemporary parameters. However this was the only instrumental repertoire that could be appreciated by a large audience from all sectors of society.

The development of more refined tastes in instrumental music during the late 19th century was very gradual and rather problematic. In Milan, two landmarks on this road to musical sophistication were the institution of the Popular Concerts at the Conservatorio in 1877, and the foundation of the Società del Quartetto in 1864. Supporters of German music (Beethoven, Mendelssohn, Wagner) and those who upheld patriotic Italian opera and the virtuoso instrumental style (Paganini, Golinelli, Fumagalli, Bazzini) exchanged mutual accusations of "provincialism"

*and "betrayal of the national spirit." In the publication *Perseveranza*, critic Filippo Filippi clashed with the nationalists; in the *Giornale*, Arrigo Boito and Franco Faccio expressed their new concept of the musical arts, whose significance was independent of peoples and government: music "[...] as an instructive art." However, the general public remained unaffected by this intellectual controversy. Beethoven would become popular fare in the squares of the city, with Andrea Guarneri's famous arrangements, during the same period in which the Società del Quartetto performed the composer's music for the benefit of its members. Mendelssohn and Wagner were added to the band's repertoire in the same period, and likewise these composers were included in "Popular Concerts" and at Teatro alla Scala. Apparently Wagner, visiting Venice, was shocked to hear the overture from one of his operas performed by a concert band in Piazza San Marco, but he would have had to acknowledge that the fact that he was famous and acclaimed by the public at large was due not only to opera-house performances, but above all to open-air performances of excerpts from his work by concert bands.*

*We have already seen that the programmes of the Municipale included Beethoven's *Septet*, performed at the inaugural concert for the Società del Quartetto (1864); Jacopo Foroni's *Ouverture in C*, also performed*



Un concerto della celebre Municipale nel Cortile della Rocchetta, Castello Sforzesco, 1919

1894 di ben 1.672 partiture, destinate a qualsivoglia esigenza celebrativa, d'intrattenimento o didattica; conta in particolare 814 ballabili, 337 marce, 331 pezzi diversi, 121 sinfonie e ouverture e 69 pout-pourri. Nel 1889 muore Andrea Guarneri e fino al 1906, in assenza di un nuovo direttore, la Banda Civica è retta dal Vice Capo-musica Pio Nevi, poi Maestro Primario dal 1906 al 1928. In questi anni Nevi, promotore - insieme a Guarneri - della crescita artistica e della popolarità della Civica, assiste quasi impotente al lento e inesorabile declino della più prestigiosa banda italiana. L'amministrazione municipale non ritiene di sovvenzionarla come un tempo, iniziando a ridurre gli emolumenti agli strumentisti: le prime parti della Banda l'abbandonano gradualmente e il livello artistico ne risente. Nel 1915 scoppia la Prima Guerra Mondiale e l'autorità prefettizia della città vieta qualsiasi concerto della banda per tutto il periodo delle ostilità. Nel 1919, alla fine del conflitto, il Corpo di Musica viene ricomposto secondo l'organico completo con un programma di tre concerti settimanali, ai Giardini Pubblici, nel Cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco e in un rione di volta in volta diverso della città. Il successo è immediato. Dalla rivista Città di Milano del 31 ottobre 1919: [...] *al primo concerto la folla era così enorme che non tutti poterono goderlo.* Ciononostante i travagli amministrativi e la scarsa propensione politica provocano lo scioglimento del Corpo di Musica Municipale il 31 dicembre 1921.

La Banda dell'Azienda Tranviaria Milanese, 1921 - 1972

Dopo il 1921 saranno alcuni complessi aziendali, esemplare l'Azienda Tranviaria Milanese, a tutelare la tradizione della banda che, intorno al 1930 sotto la direzione del Maestro Alberto Faleni, raggiunge un'ele-

*at the Società del Quartetto, in 1867; and the symphony *Saul* by Antonio Bazzini, presented at the same institution in 1868. The band therefore performed a valuable function in the popularization of music, enabling the general public to appreciate these instrumental compositions not long after their debut. This helps understand the conclusive sentences written by Buzzi in his *Cenni Storici sul Corpo di Musica Municipale* (Brief history of the Municipal Music Corps), 1894: "the concert bands formed by the municipal authorities are the ensembles that do most for the cause of music in large cities, more so than orchestras. Because they perform in the open-air, so that listeners do not have to pay a ticket, they enable the public at large to understand and appreciate orchestral and choral masterpieces. In addition, music [...] should receive support from Governmental and Municipal authorities, to an equal degree as other scientific and artistic institutions, because [...] the existence of many people depends on it, those who perform it, and those for whom the flourishing or decline of the musical institutions gives rise to honourable affluence or hardship." According to Buzzi's study, in 1894 the Municipal Music Corps' Library comprised as many as 1,672 scores, used for all sorts of occasion, whether celebratory, educational, or for pure entertainment. More specifically, it included 814 dance compositions, 337 marches, 331 miscellaneous pieces, 121 symphonies and overtures, and 69 pot-pourris. Andrea Guarneri died in 1889, and up until 1906, in the absence of a new conductor, the Banda Civica was led by the Vice-head of music Pio Nevi, who then became Maestro Primario from 1906 to 1928. In those years, Nevi, who had been responsible, with Guarneri, for the artistic development and popular success of the Civic Band, could only helplessly witness the slow but inexorable decline of Italy's most prestigious concert band. The municipal authorities reduced the budget for it and the payments for the musicians, and so the most important instrumentalists began to leave. This adversely affected the band's musical quality.*

In 1915, the First World War broke out, and the city's governmental authorities prohibited all concerts by the band for the duration of the hostilities. Following the end of the war, in 1919 the Music Corps was reconstituted with a complete instrumental

vata qualità artistica, affermandosi in importanti concorsi internazionali. Nel 1936, diretto dal Maestro Gian Maria Pellegrini, l'organico del complesso raggiunge il massimo fulgore con ottanta elementi, finché nel 1955, grazie alla direzione del Maestro Franco Lizzio, la banda si avvia a riprendere la posizione istituzionale che più le compete in seno all'Amministrazione Comunale.



Al centro, Il Maestro Franco Lizzio

Lizzio riorganizza l'organico, raffinandolo artisticamente. In primavera ed estate ogni domenica mattina la formazione si esibisce ai Giardini Pubblici di Porta Venezia, precisamente a Montemerlo, dove la cittadinanza milanese l'acclama entusiasta. Alla fine degli anni sessanta Lizzio collabora con l'Amministrazione Comunale per ricostituire la Banda Civica a partire da un organico embrionale originario della Banda dell'Azienda Tranviaria. Finalmente nel 1972 la Banda Civica del Comune di Milano torna a essere parte integrante della città.



Il Maestro Enrico De Mori

Il ritorno alle origini, 1972-1985

Il 4 aprile 1972 la Giunta Municipale, retta dal Sindaco Aldo Aniasi, delibera la ricostituzione della Civica Banda Musicale, affidandone la direzione al Maestro Francesco Lizzio, incarico che egli conserverà fino al 1976. La banda viene posta sotto la direzione Viabilità, alle dipendenze del Comando della Vigilanza Urbana di cui adotterà anche la divisa. In tale veste partecipa a gemellaggi con altre Polizie Municipali, anche all'estero. Sono indetti i primi concorsi per l'assunzione di strumentisti da inserire nell'organico municipale. Al contempo, tra il personale già presente in Comune, si ricercano coloro che, previa selezione attitudi-

complement, and with a programme of three weekly concerts, at the Public Gardens, at the Cortile della Rocchetta at the Sforza Castle, and in a district of the city, different every time. They met with immediate and unbridled success. The magazine *Città di Milano* reported on 31 October 1919: "[...] at the first concert, the crowd was so large that not everyone was able to appreciate the music." Notwithstanding this success, administrative turmoil and the disinterest of municipal politicians led to the disbanding of the Municipal Music Corps on 31 December 1921.

The Band of Milan's Transportation Society, 1921-1972

After 1921, the concert band tradition would be maintained by a number of company ensembles. For example, the Azienda Tranviaria Milanese, the municipal public transport company, reached high levels of artistic quality in the years around 1930, under the leadership of Alberto Faleni, and they attained appreciable results in important international competitions. In 1936, the band, conducted by Maestro

Gian Maria Pellegrini, reached the height of its success, with eighty musicians. In 1955, the ensemble, then under the leadership of Maestro Franco Lizzio, gradually moved into an institutional role within the Municipal administration. Lizzio reorganized the instrumental resources and improved their musical quality. In spring and summer, every Sunday morning the band performed at the Porta Venezia Public Gardens, and more specifically at Montemerlo, where they received a rapturous reception from the public. In the late 1960s, Lizzio worked with the municipal authorities to reconstitute the *Banda Civica* starting from a core group of musicians originating from the public transport company band. At last, in 1972, the Municipality of Milan's *Banda Civica* once again came into being and returned to its former prestige cultural role in the city.

Back to the origins, 1972-1985

On 4 April 1972, the municipal government, then led by mayor Aldo Aniasi, passed a resolution for the reconstitution of the Civic Concert Band, entrusting its leadership to



La COF in parata, Duomo di Milano, 1985

nale, risultino idonei a completare l'organico. La Banda Civica del Comune di Milano consta adesso di 86 elementi, ha specifiche funzioni di rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e della Vigilanza Urbana, ha il compito d'intrattenere la cittadinanza con concerti prevalentemente all'aperto e di svolgere attività didattica per le nuove generazioni.

Chiamato nel 1976 a dirigere la banda, il Maestro Ugo Turriani ne decreta il passaggio alle dipendenze amministrative del Settore Cultura, dopo un incongruo tentativo presso il Settore Educazione. Il distacco dalla Vigilanza Urbana crea notevoli problemi "d'identità" della struttura; i due nuovi Settori cui viene aggregata non contribuiscono a sollevarne le sorti.

Nel 1981, sotto la guida del Maestro Enrico De Mori, succeduto al Maestro Turriani, il complesso assume per la prima volta il nome di Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano. De Mori chiede la ricupazione in organico dei posti vacanti a causa di pensionamenti e passaggi ad altre attività; grazie all'apporto di strumentisti assunti a contratto semestrale la Banda ritrova l'antico lustro. Assume al contempo un preciso taglio concertistico fino a promuovere vere e proprie stagioni sinfoniche con concerti a cadenza quindicinale: l'una in inverno presso il Teatro Odeon nelle vicinanze di Piazza del Duomo e successivamente al Teatro Carcano in Corso di Porta Romana; l'altra in estate, prevalentemente ai Giardini di Porta Venezia. Nel 1983 il Maestro De Mori ottiene, dal Sindaco Carlo Tognoli e dall'Assessore alla Cultura Guido Aghina, l'indizione di un nuovo concorso pubblico

Maestro Francesco Lizzio, a post that he held up until 1976. In terms of administration, the band was placed under management by the Traffic department, as part of the Municipal Police Command, and in fact it adopted the uniforms of this corps. In this role it took part in twinning ceremonies with other municipal police forces in Italy and abroad. The first competitions were launched for instrumentalists. A search was run for musicians already employed by the Municipality who could be utilized to complete the band's instrumental complement. At that time, Milan's *Banda Civica* comprised 86 musicians, and it had specific functions in representation of the Municipal Administration and the Municipal Police Force. It was also given the task of providing public concerts, generally open-air, and to perform educational functions for the new generations.

Maestro Ugo Turriani was nominated for the leadership of the band in 1976, and he engineered the administrative transfer of the ensemble from the Traffic department to the Culture Division, after a fruitless attempt to involve the Education Department. Leaving the Municipal Police gave the band considerable "identity problems;" the two departments to which it was successively entrusted were unable to improve its standing.

In 1981, under the leadership of Maestro Enrico De Mori, who had taken over from Maestro Turriani, the band was given its present name, *Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano* (City of Milan Concert Band). De Mori requested the possibility of replacing musicians who had left, whether



Il Maestro Filippo Cuscito e la Civica Orchestra di Fiati, Sala Verdi, Conservatorio di Milano, 1986

per l'assunzione degli strumentisti vacanti in organico. Viene intanto richiamato alla direzione il Maestro Lizzio che regge le sorti dell'Orchestra fino alla fine del 1985.

Il periodo Cuscito, 1986-1993

Sul podio della formazione sale nel 1986 il Maestro Filippo Cuscito, l'unico direttore stabile della Civica Orchestra di Fiati dalla sua ricostituzione nel 1972. In qualità di funzionario direttamente responsabile, Cuscito disporrà di ampia discrezionalità tanto nella direzione artistica, quanto nella gestione amministrativa della COF. Oltre a creare un indirizzo artistico modulato sulla programmazione di musica originale per Orchestra di Fiati, scritta da eccellenti compositori del passato, in parallelo alla tradizionale esecuzione di trascrizioni, egli riuscirà infatti a inserire la Civica Orchestra di Fiati nelle principali stagioni musicali e rassegne della città quali la stagione de I Pomeriggi Musicali, Musica nei Cortili e Musica in S. Alessandro. È di questi anni la realizzazione di una stagione di musica da camera mirata per strumenti a fiato. Inserita in tali circuiti, la Civica ha così l'opportunità di attraversare con la propria musica i confini della città fino a lontane mete della regione e oltre. Il successo di critica e pubblico, suggellato dalle molte richieste di enti e associazioni concertistiche, attesta il livello qualitativo di un indirizzo programmatico che esplora con rigore filologico tanto il repertorio tradizionale, quanto le composizioni contemporanee con prime esecuzioni assolute. In questo periodo si integra l'organico della Civica con strumentisti assunti a contratto stagionale. È la migliore soluzione fino ad ora sperimentata, poiché consente di ingaggiare orchestrali talvolta così eccellenti

because of reaching pension age or leaving for other assignments, and the instrumentalists taken on with a six-month contract brought the Concert Band back to its former glory. At the same time it developed its own specific concert programme, with what could justifiably be described as symphonic seasons with two-weekly concerts. The winter season was held at Teatro Odeon, just off Piazza del Duomo, and later at Teatro Carcano in Corso di Porta Romana; the summer season was held principally at the Porta Venezia public gardens. In 1983, mayor Carlo Tognoli and the Head Councillor for Culture, Guido Aghina, gave Enrico De Mori the chance to launch a new competition for vacancies in the band. Maestro Lizzio was once again entrusted with leading the band, and he remained in this post until the end of 1985.

The Cuscito period, 1985-1993

In 1986, Maestro Filippo Cuscito became the first principal conductor of the Civic Orchestra of Fiati after its relaunch in 1972. Cuscito's role included both administrative functions and artistic guidance. He developed a musical approach based on original compositions for concert bands by fine composers of the past, along with the traditional transcriptions. In addition, he succeeded in including the Concert Band in the city's principal music seasons and series, such as those run by I Pomeriggi Musicali, Musica nei Cortili (music in courtyards) and Music at Sant'Alessandro. It was in this period that a chamber music season specially for wind instruments was organized. The Concert Band performed in these circuits, and it had the chance to bring its music further afield with respect to the city of Milan, reaching more distant locations in the region and beyond. The critical

da approdare, in seguito, a orchestre celeberrime come quelle della RAI, del Teatro alla Scala, del Teatro La Fenice, dell'Arena di Verona, di Santa Cecilia.

Nel 1990 il Maestro Cuscito lascia la direzione della Civica Orchestra di Fiati che, nel 1991, si trasferisce presso la Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia. L'elegante edificio nel cuore del parco, appositamente ristrutturato per ospitare l'orchestra, è tutt'oggi la sua sede ufficiale. Priva di direttore nel biennio 1991-1993, la Civica sarà guidata talvolta dagli stessi strumentisti nel ruolo di Capo-Banda, oppure, per brevi periodi, dai Maestri Enrico De Mori e Giancarlo Aleppo.

and public success attained by the Band was confirmed by the many requests for performances that it received from authorities and associations involved in the organization of concerts. It was due to the quality of the musical programme, which explored both the traditional repertoire and contemporary compositions, including some world premiers, from a strictly philological standpoint. In this period, the personnel in the Concert Band were completed by instrumentalists taken on with a seasonal contract. This was the best solution to have been adopted up until then, because it enabled highly talented musicians to be employed; their stature was in fact such as to enable them to go on to



Concerto della COF sul sagrato del Duomo di Milano, 1994

La banda a Chicago, 1994-1996

Nel 1993 la nuova Giunta Comunale, retta dal Sindaco Formentini, decide di sospendere l'attività della Civica Orchestra di Fiati. Immediata, la reazione dei media e dell'opposizione politica in Consiglio Comunale, compatta – nonostante le diverse fazioni d'appartenenza – in difesa di un simbolo tanto rappresentativo dell'urbe meneghina. Ma è soprattutto la roboante presa di posizione dell'opinione pubblica, sollecitata dal neo-costituito Comitato Amici della Banda, a contrastare la volontà della Giunta. Una massiccia raccolta firme – alcune migliaia in pochi giorni – e l'invio di lettere al Sindaco e ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale convincono gli stessi e l'allora Assessore alla Cultura Philippe Daverio a programmare in grande stile il rilancio dell'Orchestra. Novità assoluta in tutta la storia dell'orchestra, si procede alla nomina di un Direttore Artistico e di un Sovrintendente con funzioni organizzative. Il Maestro Lorenzo della Fonte e Luca Perreca si rivelano all'altezza dei ruoli dirigenziali loro as-

celebrated orchestras such as those of the RAI state broadcasting company, Teatro alla Scala, Teatro La Fenice, the Arena of Verona, and Santa Cecilia. Filippo Cuscito retired from his post at the head of the Civic Orchestra of Fiati in 1990. The year after, the Band moved to Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia. This attractive building at the centre of a park was refurbished specifically for the Concert Band, and it is its official venue still today. From 1991 to 1993, the Band worked without a principal conductor, and this function was performed by one or other of the instrumentalists as band leader, or, for short periods, by Maestri Enrico De Mori and Giancarlo Aleppo.

The Band in Chicago, 1994-1996

In 1993, the new Municipal Government, led by Mayor Marco Formentini, decided to suspend the Concert Band's activities. I of the city. There was an immediate reaction both from the media and the opposition in the Council (notwithstanding the Councilors' different political views),



I Maestri Johan De Meij e Lorenzo Della Fonte con la COF al Mid-West International Band and Orchestra Clinic, Chicago, 1996

segnati e i risultati non tardano ad arrivare: indizione di audizioni per integrare i posti vacanti in orchestra, programmazione delle prove e dei concerti della prima stagione. Il 7 luglio 1994 in Piazzetta Reale il primo concerto del loro mandato registra un'inedita affluenza di pubblico; ai concerti successivi, tenuti nello stesso luogo e replicati alcuni giorni dopo ai Giardini di Porta Venezia, il pubblico aumenta di volta in volta. È l'inizio di una nuova era, non solo per la Civica Orchestra di Fiati, ma per tutta la musica "bandistica" italiana. Negli anni della direzione affidata al Maestro Della Fonte i repertori proposti comprendono musica tradizionale, composizioni originali per orchestra di fiati, prime esecuzioni in Italia e anche assolute. Si invitano alcune fra le più autorevoli bacchette italiane e straniere nello scenario delle orchestre di fiati: Frank Battisti, Maurizio Billi, Massimiliano Caldi, Franco Cesarini, Johan De Meij, Andrea Franceschelli, Joseph Horowitz, Laszlo Marosi, Susanna Pescetti, Carlo Pirola, Jan Van der Roost, Marco Tamanini e Pablo Sanchez Torrella. Le esibizioni alla Sala Verdi del Conservatorio registrano sempre il tutto esaurito, gli spettatori siedono addirittura sui gradini delle salite; i concerti estivi in Piazzetta Reale e ai Giardini di Porta Venezia sono affollatissimi, col pubblico che si dà, e dà all'ensemble, l'appuntamento al concerto successivo. La Civica Orchestra di

all staunchly defending the Band, such an important symbol of the city. But the decision taken by the City Government met above all with a vociferous protest on the part of the public, coordinated by the newly-formed Friends of the Band Committee. A voluminous collection of signatures – several thousand – was collected in just a few days, and these, along with letters sent to the Mayor and some councillors, were enough to convince the recipients and the head councillor for Culture, at that time Philippe Daverio, to plan an ambitious relaunch of the Concert Band. For the first time in the entire history of the band, an artistic director and an administrative director were nominated. Maestro Lorenzo della Fonte and Luca Perreca excelled in the management roles assigned to them, and positive results arrived quickly. Auditions were held to fill the vacant places in the band, rehearsals were organized, and concerts for the first season were programmed. On 7 July 1994, in Piazzetta Reale, the first concert under the two directors was held, attracting an unusually large audience. For the following concerts, held in the same location and then a few days after at the Porta Venezia Public Gardens, the number of people in the crowds listening increased progressively. This was the start of a new period, not just for the Civica Orchestra di Fiati, but for all Italian concert band music.

During the years of Maestro Della Fonte's musical direction, the repertoire comprised traditional music, original compositions for concert bands, and premier performances, both Italian and world premiers. Some of the most important concert band conductors on the Italian and international scene were invited: Frank Battisti, Maurizio Billi,



all staunchly defending the Band, such an important symbol of the city. But the decision taken by the City Government met above all with a vociferous protest on the part of the public, coordinated by the newly-formed Friends of the Band Committee. A voluminous collection of signatures – several thousand – was collected in just a few days, and these, along with letters sent to the Mayor and some councillors, were enough to convince the recipients and the head councillor for Culture, at that time Philippe Daverio, to plan an ambitious relaunch of the Concert Band. For the first time in the entire history of the band, an artistic director and an administrative director were nominated. Maestro Lorenzo della Fonte and Luca Perreca excelled in the management roles assigned to them, and positive results arrived quickly. Auditions were held to fill the vacant places in the band, rehearsals were organized, and concerts for the first season were programmed. On 7 July 1994, in Piazzetta Reale, the first concert under the two directors was held, attracting an unusually large audience. For the following concerts, held in the same location and then a few days after at the Porta Venezia Public Gardens, the number of people in the crowds listening increased progressively. This was the start of a new period, not just for the Civica Orchestra di Fiati, but for all Italian concert band music.

Fiati del Comune di Milano è ormai un riferimento, non solo per il pubblico milanese, ma anche per gli appassionati componenti di bande amatoriali, che giungono apposta da altre città per seguirne i concerti. Tanto strepitoso successo fa sì che la Civica sia invitata nel 1996, prima orchestra italiana in 50 anni, al Mid-West international Band and Orchestra Clinic di Chicago, prestigiosa rassegna planetaria delle migliori orchestre di fiati del mondo. In tale occasione la Civica Orchestra è diretta, oltre che da Della Fonte, anche dai Maestri Johan De Meij e Franco Cesarini. È l'apoteosi, con standing ovation da parte del pubblico, composto quasi interamente da "addetti ai lavori" provenienti da tutto il mondo, accorsi ad ascoltare per la prima volta un'Orchestra di Fiati Italiana. Rientra in Italia non senza aver collezionato inviti da ogni dove a esibirsi ai quattro angoli del pianeta.

Dal 1997 al 2006

In seguito al nuovo cambio di Giunta Comunale, avvenuto nel 1997 con l'elezione del sindaco Gabriele Albertini, per la Civica si alternano fasi controverse, non disgiunte dalla difficile congiuntura economica in atto, che riescono solo ad appannare, nel corso degli anni seguenti, il ruolo di riferimento che la banda milanese si è comunque conquistata nel panorama nazionale e internazionale, ma soprattutto nel cuore dei cittadini milanesi.



La COF in L'altro Mozart di Marco Marzi, 2006

Detto di queste vicissitudini, negli ultimi tempi, in maniera molto graduale, grazie allo sforzo dell'Amministrazione, all'impegno costante delle maestranze e al numeroso pubblico che non ha mai smesso di seguirla con affetto, la Civica Orchestra di Fiati sta cercando di riconquistare il ruolo che le compete nel panorama culturale milanese.

Massimiliano Caldi, Franco Cesarini, Johan De Meij, Andrea Franceschelli, Joseph Horowitz, Laszlo Marosi, Susanna Pescetti, Carlo Pirola, Jan Van der Roost, Marco Tamanini and Pablo Sanchez Torrella. Performances at the Sala Verdi in the Conservatorio were always packed, with spectators even sitting on the steps between the seating sectors; the summer concerts at Piazzetta Reale and in the Porta Venezia Public Gardens also received massive audiences, and the events inevitably ended with mutual promises, on the part of both spectators and band, as regards attendance at the next concert. The City of Milan's Concert Band had become an important point of reference, not just for the people of the city, but for amateur musicians playing in analogous bands who came specially to Milan from other cities in order to listen to the concerts. The Band's success was such that in 1996 it was invited to the Mid-West International Band and Orchestra Clinic in Chicago, a prestige event gathering the finest Concert Bands in the world. It was the first Italian Band to have been invited in the space of fifty years. On that occasion, Milan's Concert Band was conducted by Della Fonte, and also by Johan De Meij and Franco Cesarini. They received a rapturous reception, with a standing ovation from an audience comprising almost entirely specialist musicians from all over the world, who did not want to miss the opportunity to hear an Italian Concert Band for the first time. The Band returned to Italy with a whole series of invitations to perform in different locations all over the globe.

From 1997 to 2006

Following another change in the Municipal Government, when Gabriele Albertini was elected mayor in 1997, the Concert Band went through a series of difficult phases in part due to the economic recession, and this caused a shadow to be cast over the glittering position that the Band had won in national and international circles, and in the hearts of the people of Milan. In recent years, in the light of such difficulties, the Civica Orchestra di Fiati has been gradually working to regain its position of importance on the cultural scene of Milan, by means of the efforts made by the Municipal government, the unflinching commitment of the musicians, and the general public that has never ceased to offer its loyal and affectionate support.

Da Corciano a Parma, 2007-2009

Scopo dell'*incipit* non è tanto evocare la distanza geografica tra queste splendide località del nostro Paese, quanto sottolineare due importanti tappe che hanno contraddistinto la storia recentissima della Civica Orchestra di Fiati, identificandole come l'ideale cornice spazio-temporale di un periodo (l'ultimo triennio) che ha visto il complesso civico accrescere nuovamente il proprio impegno attraverso la realizzazione di un gran numero di iniziative e di appuntamenti, soprattutto in favore dei cittadini milanesi.

Siamo nell'agosto del 2007, infatti, quando la Civica Orchestra di Fiati, rinverdendo una tradizione che nel corso della sua lunga storia l'ha spesso vista protagonista anche al di fuori dell'ambito prettamente cittadino, inaugura, con un concerto tenutosi la sera del 4, la XLIII edizione del Festival di Corciano (PG).

In programma, per l'occasione, un repertorio quasi interamente dedicato alle partiture vincitrici delle ultime edizioni del Concorso di Composizione per Banda, iniziativa strettamente legata alle vicende artistiche del festival corcianoese. Sapientemente

CORCIANO FESTIVAL 2007
XLIII EDIZIONE AGOSTO
CORCIANESE
SEZIONE MUSICA
CORCIANO IN BANDA
 Anche per questa edizione 2007 del Festival, il cartellone di incontri musicali curato come di consueto dal Maestro Andrea Franceschelli declina un'avvincente proposta rivolta agli amanti della buona musica.
CONCERTO D'INAUGURAZIONE
4 Agosto ore 21,30 Piazza Coragino
Concerto della Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano
 Il 4 agosto le musiche di James Curnow, Thomas Briccetti, Ferrer Ferran, Angelo Sormani, Marco Somadossi, vincitrici del Concorso Internazionale di Composizione Originale per banda delle passate edizioni, apriranno il Festival con un concerto di inaugurazione eseguito dalla
 CIVICA ORCHESTRA DI FIATI DEL COMUNE DI MILANO.

From Corciano to Parma, 2007-2009

The title of this section was chosen not so much to highlight the geographical distance between these two lovely Italian locations, but rather to underline two important events in the Concert Band's recent history. They offer the ideal setting, in terms of location and time span (the last three years), a period in which the Band's commitments have once more begun to increase, through the production of a large number of events and appointments, to the benefit above all of the people of Milan.

In fact, in August 2007, the Civica Orchestra di Fiati, reviving a tradition that led it to undertake tours outside the city on many occasions in its long history, inaugurated the 43rd Festival of Corciano (province of Perugia) with a concert on the evening of the 4th. On this occasion, the programme was almost entirely dedicated to scores that had won the latest editions of the Concert Band Composition Competition, an event with close links to the artistic organization of the Corciano festival. Led by Maestro Andrea Franceschelli, who masterminded the tour in Umbria, the Concert Band held another two concerts, one at the park of the period residence Palazzo Grande in Corciano, and the second in the evocative setting of Piazza San Rufino, at the centre of Assisi.

Just a few weeks ago, the Concert Band accepted a prestigious invitation from the Supervisory Board of Teatro Regio in Parma, and thus inaugurated a short series of events dedicated to concert bands and 19th century repertoire, with a concert held on the morning of 4 October 2009, conducted by Maestro Fabrizio Dorsi. The event, held at the very modern Niccolò Paganini Auditorium in Parma, was part of the programme for the Verdi Festival, an annual review that celebrates the great composer born in Busseto by staging all his operas. As on previous occasions, the Concert Band had the privilege of representing Milan's culture, highlighting the strong links between the city's concert band traditions and Verdi's music. On this theme, we should also mention the series of commemorative concerts held on the 27th of every month (from January to December) in which the Band paid tribute to Giuseppe Verdi in the centenary year of

guidata dal Maestro Andrea Franceschelli, vero ispiratore della trasferta umbra, l'orchestra ha tenuto, in occasione della breve tournée, altri due concerti: uno presso il parco della Residenza d'Epoca Palazzo Grande in Corciano e un secondo nella suggestiva cornice di piazza San Rufino, nel cuore di Assisi.

Risale solo a poche settimane fa – è quindi storia di ieri – l'accoglimento del prestigioso invito pervenuto dalla Sovrintendenza del Teatro Regio di Parma, che ha visto la Civica Orchestra di Fiati, sotto la direzione del Maestro Fabrizio Dorsi, inaugurare, con un concerto, la mattina del 4 ottobre scorso, un breve ciclo di appuntamenti espressamente dedicato alle bande musicali e al repertorio ottocentesco. L'evento, tenutosi



presso il modernissimo auditorium Niccolò Paganini di Parma, era inserito nella programmazione del Festival Verdi, la rassegna che ogni anno, attraverso la rappresentazione di tutte le opere liriche, celebra la figura del Maestro di Busseto. Anche in questa occasione, la Civica Orchestra di Fiati ha avuto il privilegio di ricoprire il ruolo di ambasciatrice della cultura milanese, sottolineando i

forti legami fra la tradizione bandistica cittadina e l'arte verdiana.

Non si dimentichi, a questo proposito, la rassegna di concerti commemorativi che ogni 27 del mese (da gennaio a dicembre) ha visto l'orchestra impegnata in un doveroso omaggio alla figura di Giuseppe Verdi nel centenario dalla sua scomparsa (2001). Luogo prescelto per gli appuntamenti di otto anni fa, la suggestiva cornice di Via Croce Rossa, il piccolo slargo antistante il Grand Hotel Et De Milan, l'allora residenza, a due passi dal Teatro alla Scala, che accompagnò l'ultimo respiro di vita del Maestro, la sera del 27 gennaio 1901. L'impegno nelle celebrazioni verdiane ebbe il suo culmine la sera del 3 dicembre, al Teatro dal Verme.

Detto di queste due significative e prestigiose esperienze (Corciano prima, Parma poi), è altrettanto utile, al fine di sottolinearne la

his death (2001). The location chosen for these concerts was the lovely setting of Via Croce Rossa, a small square outside the Grand Hotel et de Milan, not far from Teatro alla Scala, and where the composer drew his last breath on the evening of 27 January 1901. The Band's contribution to the Verdi celebrations ended on a high note with a concert on 3 December at Teatro dal Verme.



La COF a Parma, 2009

After having described these two significant and prestigious projects (Corciano, and then Parma), we can look at the many other activities performed by Civica Orchestra di Fiati, in order to highlight its skills in providing services for the population of the city. The Band's work has traditionally followed two principal lines, institutional activities, and concert performances for entertainment and education.

We can provide a more statistically accurate profile, considering events that will take place within the year 2009. This shows that over the last three years (from 2007 to 2009), the Civica Orchestra di Fiati has performed on about 150 occasions. These are subdivided according to type of event and presented in the table below:

However, these figures do not do justice to the intensity and quality of the activities performed by the Band, both in terms of professional commitment (on the part of the musicians and the other forms of artistic consultancy utilized), and as regards the enthusiastic response of the ever-larger audiences.

The Band's performances include many traditional festivals and religious ceremonies (City Authorities' Salute on 1 January, and the Procession of the Magi on 6 January), as well as civil commemorations (25 April, Anniversary of the Liberation; 1 May, Labour

capacità di servizio in favore della cittadinanza, porre l'accento sulle numerose altre iniziative che hanno caratterizzato l'attività della Civica Orchestra di Fiati, tradizionalmente improntata su due linee di programma principali: quella istituzionale e di rappresentanza e quella concertistica e divulgativa. Volendo tracciare un profilo statisticamente più preciso, considerando tra queste anche le iniziative che andranno a chiudere l'anno in corso, nell'ultimo triennio (dal 2007 al 2009) la Civica Orchestra di Fiati ha prestato la sua opera in circa 150 diverse occasioni, schematicamente suddivise per tipologia dell'evento, e di seguito riportate:

Tipologia evento/Type of event

	n°
Manifestazioni istituzionali di rappresentanza/Institutional services	35
Manifestazioni per altri settori dell'Amministrazione/Services for other sectors of the public administration	25
Manifestazioni in collaborazione con enti e associazioni esterne all'Amministrazione/Service in cooperation with organizations and associations other than the public administration	10
Concerti in teatro/Concerts in theatres	6
Concerti all'aperto/Open-air concerts	25
Concerti didattici/Educational concerts	30
Altro/Other services	20

Ciò nonostante, i numeri non rendono ancora la misura dell'intensità e della qualità delle attività svolte, sia in termini di impegno professionale (da parte degli orchestrali e del gran numero di collaboratori artistici coinvolti), che in termini di risposta di pubblico, sempre numericamente rilevante ed entusiasta.

Detto del suo ruolo storico di banda cittadina - sempre presente in occasione delle più importanti feste tradizionali e religiose (Auguri alle Autorità Cittadine del 1° gennaio e il Corteo dei Magi del 6 gennaio) e civili (25 aprile Anniversario della Liberazione, 1° maggio Festa del Lavoro, 2 giugno Festa della Repubblica, 8 ottobre Anniversario della Strage di Linate, 20 ottobre Anniversario dei Piccoli Martiri di Gorla, 12 dicembre Anniversario della Strage di Piazza Fontana) - il complesso civico ha offerto la propria collaborazione in numerose altre manifestazioni tenutesi in città in occasione di eventi sportivi, di inaugurazione di vie e piazze cittadine, di momenti significativi e di ricorrenze storiche e culturali legate alla "milanesità". Innumerevoli sono state le collaborazioni con i diversi settori dell'Amministrazione, oltre che con enti e associazioni esterne ad essa che hanno per-

Day; 2 June, Day of the Republic; 8 October, anniversary of the Linate disaster; 20 October, anniversary of the Young Martyrs of Gorla; and 12 December, anniversary of the Piazza Fontana bombing). In addition to these, the civic Band has contributed to many other events held in the city, including sports meetings, the inauguration of streets and squares, important historical celebrations, and cultural events linked to specifically Milanese culture. There have been many forms of cooperation with various sectors of the Administration, and with other organizations and associations which have selected the Concert Band as a prestigious resource: Touring Club Italiano, Piccolo Teatro

MILANO
PER LO SPETTACOLO
MUSICA
CONCERTO DI
SANTA CECILIA
CIVICA ORCHESTRA DI FIATI
DIRETTORE LASZLO MAROSI
21 NOVEMBRE 2008, ore 21.00 - TEATRO DAL VERME
Info: 02.89462920 | www.comune.milano.it

cepito nella Banda Civica un interlocutore privilegiato: Touring Club Italiano, Piccolo Teatro di Milano, Internazionale F.C., FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, Comune di Melegnano (MI).

Un discorso a parte merita l'attività di carattere concertistico.

Da quando l'Amministrazione Civica è tornata a farsi interamente carico della sua gestione (1972), l'orchestra si è dimostrata a tutti gli effetti un organismo di produzione musicale di tipo professionistico: l'organico (seppur attualmente ridotto a sole 22



Un momento delle prove in Palazzina Liberty

di Milano, Internazionale F.C., FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano, and the Municipality of Melegnano (province of Milan).

The Concert Band's concert activities require some further discussion.

From the moment that the Municipal Administration has once again been entirely responsible for the management of the Concert Band (1972), the ensemble has proved that it is to all effects and purposes a professional structure for music production. The staff (though presently consisting of just 22 musicians) comprises musicians with Conservatorio qualifications, who were



I concerti didattici

unità) è costituito integralmente da musicisti diplomati al conservatorio, selezionati per concorso. Questo ha garantito nel tempo, e garantisce tuttora, standard artistici di eccellenza che pongono la Civica Orchestra di Fiati in grado di confrontarsi con le migliori Concert Band del mondo. Prova ne è stata la lusinghiera esibizione (a cui si è già accennato nel presente libretto) alla manifestazione di Chicago, U.S.A., del 1996.

In virtù di tali rinnovate potenzialità, anche nel corso dell'ultimo triennio, l'orchestra non ha mancato di offrire al proprio pubblico appuntamenti di carattere concertistico di primissimo livello, facendosi affiancare in quest'opera da artisti di fama internazionale. Diverse sono state le circostanze che hanno permesso all'orchestra di perpetrare una così importante tradizione.

Tra le tante, il gradito ritorno, dopo alcuni anni di assenza, del Maestro Laszlo Marosi, insigne direttore d'orchestra di origine ungherese, ma di scuola americana, superbo protagonista del Concerto di Santa Cecilia 2008 al Teatro Dal Verme.

Sempre nel 2008, in settembre, l'orchestra è stata ospite nel cartellone del Festival MITO. Di grande successo il concerto diretto nel-

selected by means of a competition. This system guarantees, today just as in the past, standards of artistic excellence enabling the Civica Orchestra di Fiati to compete favourably with the finest concert bands in the world. A demonstration was offered by the Band's remarkable participation (mentioned elsewhere in this book) at the 1996 festival in Chicago (U.S.A.).

Over the last three years, on the strength of its newly enhanced potential, the orchestra has been able to present concerts at the highest level, some in cooperation with musicians of international repute.

The circumstances that have enabled the Band to perpetuate its long and prestigious traditions include several different factors.

These include the welcome return, after several years of absence, of Maestro Laszlo Marosi, famous conductor of Hungarian origins but whose musical training is fundamentally American. He wonderfully featured at the 2008 Santa Cecilia concert held at Teatro Dal Verme.

Also in 2008, in September, the orchestra was included in the MITO festival programme. The concert, conducted by Maestro Fabrizio Dorsi and held in the small

l'occasione dal Maestro Fabrizio Dorsi nella piccola, ma evocativa cornice della Palazzina Liberty di Largo Marinali d'Italia. Dopo la breve parentesi (2006 e 2007) dei concerti estivi nel Gazebo – struttura all'interno dei Giardini Pubblici di Porta Venezia – nel corso dell'estate dello stesso anno ha preso vita una nuova iniziativa capace di attirare un gran numero di appassionati. La formula applicata, quella storicamente di maggior successo: i concerti *en plein air*, all'aperto, da sempre luogo d'elezione della banda. L'intuizione si è rivelata azzeccata e il pubblico degli appassionati, come per incanto, ha gremito ad ogni appuntamento la nuova sede scelta per la rassegna estiva: il Cortile d'Onore di Palazzo Marino. L'iniziativa ha registrato un tale successo nel 2008 che è stata ripresa e ampliata nel 2009. Articolatasi in 8 appuntamenti tra giugno, luglio e settembre, la stagione del 150° de i Concerti di Palazzo Marino è stata disegnata dalla sapiente e raffinata guida artistica del Maestro Fabrizio Dorsi, capace nella circostanza di creare un percorso musicale in grado di esplorare i diversi generi della letteratura musicale per ensemble di fiati, incontrando nel contempo il favore del pubblico.



La COF in marcia, 1996

A impreziosire e chiudere, lo scorso 12 settembre, la rassegna nel cortile della casa comunale, la presenza, in qualità di direttore e solista, del Maestro Gabriele Cassone, trombettista di fama internazionale. Quest'ultimo appuntamento, inserito nel cartellone del Festival MITO, ha assicurato all'orchestra un'imponente visibilità mediatica e nei confronti di un pubblico che non ha mancato, con una straordinaria partecipazione, di sottolineare l'apprezzamento per l'evento.

but evocative setting of Palazzina Liberty in Largo Marinali d'Italia, was highly successful. After a brief interlude (2006 and 2007) of summer concerts in the Gazebo (a pavilion in the Porta Venezia Public Gardens), in 2008 the Band embarked on a new project with the potential of attracting a large



Un piacevole svago per gli anziani

audience. The formula was that which has historically proved to be the most successful: concerts en plein air, in the open air, which is traditionally the Band's principal setting. The project proved to respond to the expectations of the general public, and on every occasion, the new location chosen for the summer series, the Cortile d'Onore (main courtyard) of Palazzo Marino, was filled to bursting. The venture was so successful in 2008 that it was repeated and extended in 2009. It took the form of eight concerts, in June, July and September. The Palazzo Marino Concerts, which marked the Band's 150th anniversary, were planned with Maestro Fabrizio Dorsi's skilful and refined musical guidance: he succeeded in creating a musical excursus exploring the various concert band genres. Audiences were universally generous in their appreciation. The series held in the courtyard of Palazzo Marino (headquarters of the municipal administration) came to a close with a concert on 12 September 2008, enhanced by the presence of Maestro Gabriele Cassone, trumpet instrumentalist of international fame, as conductor and soloist. This event, part of the MITO Festival programme, gave the Band considerable media visibility, attracting an audience who underlined their appreciation for the event through their intense and enthusiastic participation.

Another important event that took place this year was a concert held in July 2009,



La COF a Palazzo Marino, 1996

Non da ultimo, sempre quest'anno, è da ricordare il concerto che si è tenuto nel mese di luglio nell'incantevole cornice del cortile antistante la Villa Reale di Via Palestro. In occasione della tradizionale rassegna estiva Notturmi in Palestro, alla quale da anni la Civica Orchestra di Fiati offre il proprio contributo in termini di proposta artistica, il complesso civico si è presentato questa volta in una veste insolita, quella della *Big Band*: soli, performance individuali e collettive di grande abilità tecnica, il tutto sapientemente mixato dall'abilità di un altro artista di livello internazionale che, con la propria firma, ha contribuito a nobilitare la stagione del 150°: il Maestro Mario Marzi. I suoi virtuosismi al sax e l'intenso dialogo instauratosi con l'orchestra hanno regalato al folto pubblico, accorso per l'occasione, una serata originale e di grande vivacità.

Mantenendo sempre la propria vocazione di servizio, la Civica Orchestra di Fiati non ha mancato di regalare momenti di spettacolo e ricreazione anche a quelle fasce di cittadini meno fortunati. Numerosi sono stati infatti gli appuntamenti di carattere concertistico che la banda, in occasione delle festività, ha offerto nei luoghi più diversi, assolvendo così a un compito socialmente rilevante. Case di riposo, carceri, i Ricoveri Notturmi di Viale Ortles, dove si rinnova ormai da anni il tradizionale appuntamento con il Concerto di Natale, sono stati teatro di un'intensa e solidale partecipazione emotiva. Anche se assente nella programmazione del 2009, non si può tacere dell'importante attività di divulgazione della cultura musicale bandistica che l'orchestra ha operato attraverso la realizzazione di decine di spettacoli a scopo didattico. Migliaia di studenti delle scuole primarie di primo e secondo grado hanno potuto avvicinarsi al mondo della musica, assistendo a suggestive rappresentazioni dal vivo, mirate e a tema, tenutesi presso la Palazzina Liberty o in alcune biblioteche di zona, accompagnate da esilaranti performance degli orchestrali.

Si tratta – quest'ultima – di un'attività di grande rilievo sociale ed educativo che getta un ponte ideale tra il pubblico della banda di ieri, di oggi, ma soprattutto, di domani.

in the lovely setting of the courtyard of Villa Reale in Via Palestro. For the traditional summer series Notturmi in Palestro, for which the Concert Band has provided its own performance contributions on many occasions, the orchestra took on an unusual configuration, that of a Big Band: solos, individual performances and orchestrations were skilfully blended by another international artist whose name added yet further prestige to the 150th anniversary year, Maestro Mario Marzi. His virtuoso performance on sax and the intense interaction with the band gave the packed audience an original and lively evening. The Civica Orchestra di Fiati has kept faith with its vocation of service at all times, by offering moments of entertainment for sectors of less fortunate citizens. The Band has played on many occasions, in all sorts of locations, thus performing a socially important role. Nursing homes, prisons, and the dormitories for the homeless on Viale Ortles where a traditional Christmas Concert has been held for many years now, are the locations in which concerts produce intense emotional participation on the part of the listeners. It is important to remember that the Concert Band has been highly active in the popularization of concert band music culture, by staging dozens of educational performances, though these were not included in the 2009 programme. Thousands of students from primary and secondary lower schools have been able to come into contact with the world of music, watching exciting live performances, tailored specially for them and including specific themes. These events are held at Palazzina Liberty or in local libraries, and they are invariably accompanied by amusing antics by the musicians. The latter activities are of considerable social and educational importance, providing a bridge between the Band's audience today and that of tomorrow.

LETTERE DAI DIRETTORI

Sono stato felice della mia recente collaborazione con la Civica Orchestra di Fiati di Milano. Quale strumentista d'ottone sono, per inclinazione naturale, affezionato agli strumenti a fiato. La soddisfazione di tornare, dopo tanto tempo, come ospite di questo complesso, e proprio nell'anno del 150°, non ha tradito le mie aspettative.

Il livello di preparazione raggiunto dagli strumentisti della Civica Orchestra di Fiati consente, oggi più di ieri, di "lavorare" per il gusto di far musica, senza dispersione di energie. La preparazione al concerto tenutosi nel settembre scorso nella splendida

cornice di Palazzo Marino è stata semplice e piacevole. Anche nei punti in cui dovevo dividermi nel duplice ruolo di direttore e solista mi sono sentito assecondato egregiamente dagli strumentisti dell'orchestra.

Trovo sia meritorio che una grande città come Milano abbia il suo complesso

bandistico formato da musicisti professionisti. Questo tipo di formazione – diffusissima nei piccoli centri, formata quasi esclusivamente da dilettanti e amatori, ma assente nelle grandi città – meglio di altre si presta, a mio avviso, a diffondere la musica strumentale in maniera immediata presso il grande pubblico. La risposta degli appassionati che hanno affollato il concerto di Palazzo Marino è stata un'ulteriore testimonianza del calore e dei sentimenti di amore e gratitudine che i cittadini Milanesi nutrono verso la loro Banda Civica.

It has given me great pleasure to work with Milan's Concert Band. As I play a brass instrument, I have a natural affection for all wind instruments. After a long interval, the chance to return as a guest soloist in this band, and moreover during its 150th anniversary year, was a remarkable opportunity, and I was highly satisfied by the results.

The level of musical skill attained by the instrumentalists of the Concert Band makes it possible, even more today than before, to "work" with the pleasure of creating music, without any wasted energy. Rehearsals for the concert held in September in the splendid setting of Palazzo Marino were uncomplicated and altogether a pleasant experience. Even at moments in which I had to perform the dual role of conductor and soloist, I had complete confidence in the solid musical support provided by the Band's instrumentalists.

I think that it is very good thing that a great city such as Milan has a Concert Band comprising professional musicians. This type of ensemble, very common in small towns, where they are comprised almost exclusively of amateurs, but not usually present in large cities, is, in my opinion, a fine method, better than many others, of bringing instrumental music into contact with the general public. The enthusiasm of the music-lovers present during the packed event at Palazzo Marino provides further confirmation of the warmth and gratitude that the people of Milan feel for their Concert Band.

Gabriele Cassone



Le orchestre sono organismi affascinanti. Da un lato sono delle vere

e proprie "macchine" per fare musica. La scelta degli strumenti che ne fanno parte, il loro numero, persino la loro disposizione sono il frutto di un affinamento che si è protratto nei secoli, per ottenere la più ampia ed efficace tavolozza di timbri a disposizione del compositore. Dall'altro però sono composte di esseri umani, e, in quanto tali, hanno le peculiarità di un organismo vivente. Per esempio, un'orchestra cambia continuamente una parte dei propri membri, ma mai tutti insieme, proprio come avviene con le cellule del nostro corpo, e può dunque mantenere una propria identità attraverso i decenni. Ogni orchestra ha un proprio carattere, che viene influenzato non solo dal carattere dei singoli componenti, ma da tantissimi altri fattori: il repertorio che viene suonato, la frequentazione dei diversi direttori, persino il luogo in cui si prova.

Poche orchestre manifestano una duttilità come quella che si trova nella Civica Orchestra di Fiati di Milano. Questi musicisti (tutti professionisti, diplomati in conservatorio, è bene dirlo) vengono impiegati, per loro stesso compito istituzionale, nelle condizioni più disparate, ma sono sempre pronti, non appena si chiede loro di "fare musica", a seguire un direttore che chieda loro una particolare attenzione al suono, al fraseggio, al carattere del brano che si sta suonando. Senza considerare due qualità che personalmente apprezzo molto: quella di praticare senza pregiudizi, ma con eguale professionalità i più diversi generi di musica (anche grazie alla incredibile quantità di esperienze qualificate di molti componenti) e quella di fare le cose sul serio, ma senza cedere alla tentazione di prendersi troppo sul serio.

Orchestras are fascinating organisms. On one hand they are veritable music-making "machines." The number and type of instruments making them up, and even their physical layout, are the result of a process of refinement that has been going on for centuries, in order to produce the broadest and most effective palette of timbres available for the composer. On the other hand, an orchestra is made up of human beings, and therefore it has the characteristics of a living organism. For example, the components of an orchestra are constantly changing, but never all at once, just as happens with the cells of our body, and therefore it is capable of maintaining its identity over the space of decades. Each orchestra has its own character, which is determined not only by the characteristics of its individual components, but by many other factors: the repertoire that is performed, the presence of different conductors, and even the location for rehearsals.

Few orchestras are as flexible as Milan's Civica Orchestra di Fiati. These musicians (who, it should be said, are all professionals, with Conservatorio qualifications) perform in all sorts of contexts, as part of their institutional role. However they are always ready to work with a conductor who may ask them to pay particular attention to the sound, the phrasing, the character of the piece that they are playing, on all occasions on which they begin work on the task of "making music." In addition, this Concert Band has two qualities that I particularly appreciate: they perform all types of musical genre (in part reflecting the incredible range of experience developed by many of the musicians) without any form of prejudice, and with a consistently professional approach; and they take their job very seriously, but without succumbing to the temptation of taking themselves too seriously.

Fabrizio Dorsi

Collaborare con una prestigiosa istituzione come la Civica Orchestra di Fiati di Milano, in occasione delle celebrazioni per il suo 150° di storia, è stata un'esperienza davvero stimolante. La passione che ci ha accomunato ha permesso di superare tutti le difficoltà di natura tecnica che un programma di indubbia originalità per ensemble di fiati ci ha posto. La disponibilità degli strumentisti dell'orchestra ha trasformato l'evento vissuto insieme al foltissimo pubblico di Villa Reale in una grande emozione. La musica ha fatto come al solito la differenza, dimostrando ancora una volta di essere un'arte specialissima, senza confini o steccati, perché vive di un'incredibile forza propria, la libertà.

The chance to work with such a prestigious institution as Milan's Concert Band on occasion of its 150th anniversary celebrations was a truly exciting experience. All of us were fired with the same enthusiasm, and this enabled us to overcome all the technical difficulties connected to a programme of great originality for a wind ensemble. The

Mario Marzi

Cara Orchestra di Fiati, è stato un grande piacere condurre il vostro splendido ensemble in qualità di Direttore Ospite. Nel corso dei suoi 150 anni di storia la grande fama di questo importante complesso bandistico – esito di un repertorio accuratamente selezionato fra le opere più significative dei maggiori compositori contemporanei, dell'ottima organizzazione e, fattore decisivo, degli eccellenti musicisti – annovera l'ensemble fra le bande più prestigiose della vecchia Europa. Personalmente sono rimasto molto affascinato dall'amichevole ambiente musicale e dal calore della Civica Orchestra di Fiati, espressione di quella cultura italiana che tanto ha influenzato la storia dell'umanità.

Laszlo Marosi



generosity of the musicians in the orchestra turned the event, with a packed audience at Villa Reale, into a highly evocative occasion. As usual, it was music that made the difference, showing yet again that it is a very special art, without frontiers or divisions, because it thrives on its incredible internal strength, that of freedom.

Dear Milan Wind Orchestra, It has been a great pleasure to work with your wonderful Civica Orchestra di Fiati as guest conductor. During its 150-year history, the great reputation of this important Concert Band – the outcome of the carefully selected repertoire including the most significant wind works by the leading composers of our time, the Band's well-organized leadership, and, of course, a critical factor, the excellent musicians – has brought the ensemble to its status as one of the leading Bands of Old Europe. I personally have been deeply attracted and delighted by the friendly, wonderfully expressive musical environment of Milan's Concert Band, a successful ensemble that has become part of Italy's world-influencing culture in terms of human history.

In questi anni ho sempre accettato con entusiasmo gli inviti della Civica Orchestra di Fiati. Il prestigio di cui gode questa istituzione, così preziosa e unica nel panorama musicale del nostro Paese, sono stati, e continuano ad essere, motivazioni molto importanti per un direttore d'orchestra. A queste, devo aggiungere una seconda che ho imparato a conoscere e ad apprezzare: la disponibilità degli strumentisti dell'orchestra che, con impegno e passione, permettono di perpetrare, con qualità, una tradizione ricca di storia. Mi onora l'opportunità che mi è stata data di contribuire alla realizzazione del concerto del 150°, e sono davvero felice, come cittadino e come musicista, che Milano abbia colto l'occasione di celebrare nella Civica Orchestra di Fiati un simbolo importante della vita culturale della città.



In recent years, I have always been pleased to accept Milan Concert Band's invitations to perform. The prestige of this institution, such a unique and precious expression of Italy's musical world, represents an important consideration for an orchestra conductor. In addition, there is a second factor that I have noticed and appreciated: the generosity of the musicians, who make it possible to perpetuate traditions with a wealth of history, bringing great quality, commitment and passion to their work. I consider it a great honour to have been able to contribute to the performance of the 150th anniversary concert, and I am truly happy, both as a citizen of Milan and as a musician, that the city grasped the opportunity of celebrating an important symbol of its cultural life, the Civica Orchestra di Fiati.

Fabrizio Tallachini



Attualmente la pianta organica della Civica Orchestra di Fiati è composta da 22 musicisti. Quello che segue è l'elenco degli strumentisti a incarico professionale, scritturati dalla Fondazione Scuole Civiche, che – aggiungendosi al gruppo degli stabili – si sono nel tempo avvicinati in maniera tale da garantire la copertura dei ruoli necessari alla realizzazione di tutte le iniziative che costituiscono la normale attività dell'orchestra: dai servizi di parata ai concerti sinfonici nelle piazze e nei teatri. La preziosa collaborazione di ben oltre 70 musicisti (il dato è circoscritto all'ultimo triennio) ha permesso di allestire organici strumentali differenti tra loro e adatti alle diverse esigenze di programmazione: dalla piccola banda (30/35 esecutori) alla grande banda da concerto, con oltre 50 esecutori.



Francesco Otranto

At present, the Civica Orchestra di Fiati is made up of 22 musicians. The list below details the instrumentalists who have been commissioned by Fondazione Scuole Civiche for specific events, in addition to the permanent members of the band, in accordance with the musical requirements linked to the various events comprising the Concert Band's everyday activities, whether ceremonial functions or symphonic concerts in piazzas and theatres. Over the last three years alone, over 70 musicians have worked with the Band, enabling different instrumental structures to be assembled, ranging from a small band (30-35 musicians) to the large concert band with over 50 musicians.

Staff aggiunti COF

Renato Agliata, *trombone*
 Eleonora Barlassina, *pianoforte*
 Luisella Bellei, *flauto*
 Antonella Benatti, *flauto e ottavino*
 Maurizio Berti, *percussioni*
 Pietro Bertoni, *euphonium*
 Cosimo Biasi, *clarinetto*
 Daniele Bicego, *corni*
 Silvia Boaretto, *clarinetto*
 Achille Bocus, *contrabbasso*
 Simone Bonizzi, *tromba*
 Filippo Bulgarelli, *percussioni*
 Maurizio Carino, *percussioni*
 Davide Carminati, *basso tuba*
 Fabio Chillemi, *corni*
 Francesca Coizet, *flauto e ottavino*
 Lydia Colona, *clarinetto*
 Stefano Corbetta, *timpani*
 Luigi Correnti, *contrabbasso*
 Jacopo Costa, *timpani e percussioni*
 Boris Denti Tarzia, *timpani e percussioni*
 Antonio Duca, *clarinetto*
 Sem Fiora, *tromba*
 Annarita Fiorello, *fagotto*
 Simone Fortuna, *percussioni*
 Anna Lycia Gialdi, *clarinetto*
 Emanuele Giroto, *tromba*
 Brunello Gorla, *corni*
 Carlo Grandi, *trombone*
 Sabina Grassi, *corni*
 Marco Grignani, *euphonium*
 Jessica Groppo, *clarinetto*
 Marina Ielmini, *clarinetto*
 Ettore Leccese, *tromba*
 Claudia Lissoni, *corni*

Elena Lunghi, *corni*
 Alberto Maccabruni, *clarinetto*
 Marianna Maietti, *clarinetto*
 Davide Mallia, *percussioni*
 Matteo Manzini, *percussioni*
 Massimiliano Martinelli, *clarinetto*
 Massimo Mazza, *percussioni*
 Erica Meda, *oboe*
 Cecilia Medi, *fagotto*
 Paolo Marco Milanese, *tromba*
 Sara Minelli, *flauto e ottavino*
 Alessandro Nardi, *oboe*
 Maria Natchkova, *percussioni*
 Franca Raviolo, *oboe e corni inglesi*
 Elia Rocca, *timpani e percussioni*
 Cristina Romanò, *clarinetto*
 Kujtim Rroji, *fagotto*
 Gioacchino Sabbadini, *tromba*
 Stefano Sala, *clarinetto*
 Daniele Scanziani, *oboe e corni inglesi*
 Marco Scazzetta, *percussioni*
 Simona Schena, *corni*
 Antonio Scotillo, *percussioni*
 Barbara Sgobbi, *clarinetto*
 Beatrice Sironi, *oboe e corni inglesi*
 Chiara Tagliabue, *clarinetto*
 Ignazio Traina, *corni*
 Corinna Trasatti, *flauto e ottavino*
 Pasquale Vaccarella, *clarinetto*
 Tullia Valenti, *clarinetto*
 Luca Vanoli, *percussioni*
 Alessandro Vismara, *percussioni*
 Alceo Zampa, *corni*
 Ivana Zecca, *clarinetto*
 Enrico Zucca, *pianoforte*
 Nicola Zuccalà, *clarinetto*

Raggiunto il prestigioso traguardo dei 150 anni di storia, a noi musicisti stabili che rappresentiamo il nucleo fondante della struttura musicale di questa Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano è offerta una parte di responsabilità nel portare avanti con orgoglio, giorno per giorno, questa tradizione, cercando di dare il massimo di noi in tutte le occasioni pubbliche.

La storica compagine, che alla fine dell'Ottocento vantava un organico all'avanguardia e si esibiva in concerti in tutta Europa, è arrivata ai giorni nostri, attraversando momenti di grande splendore e momenti di crisi, interpretando di pari passo sia le glorie che le difficoltà che la città ha inevitabilmente incrociato nei diversi momenti storici e politici.

Durante l'anno siamo impegnati in occasioni significative e rilevanti della vita cittadina, culturali o popolari, leggere o solenni, consapevoli che il nostro ruolo di musicisti è di rappresentare al meglio il Comune di Milano, città di livello europeo, e di portare note gioiose ai cittadini che ci seguono e festeggiano ogni volta.

È per loro che tutti – musicisti, amministratori e autorità – devono operare al meglio. E un grazie particolare lo dobbiamo a quella parte di appassionati che ha costituito il comitato Amici della Banda che, rappresentati dal loro instancabile e affettuoso presidente, Gabriella Galleani, ci stimola e ci segue in tutte le nostre esibizioni.

Il nostro desiderio e auspicio per il futuro è che la Civica Orchestra di Fiati continui ancora per molti anni a tramandare i valori culturali e musicali ereditati e che possa diventare un modello da imitare per tutte le città italiane ed europee, anche in vista dell'Esposizione Universale del 2015, importante opportunità per ridare slancio e vitalità a questa storica istituzione milanese.

I componenti della Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano

Now that the City of Milan's Civica Orchestra di Fiati has reached the prestigious landmark of 150 years' history, we, the regular musicians at the core of the Band, shoulder part of the responsibility for continuing this tradition with pride day by day, doing our utmost to ensure the finest possible results at all our public performances. The historic ensemble, which in the late 19th century had an unusually modern instrumental structure, and performed concerts all over Europe, has reached the present after a historical excursus that includes moments of great splendour and moments of crisis, reflecting the periods of glory and the difficulties of the city itself throughout successive historical and political periods.

During this year, we are called to perform at various significant occasions in the city, whether cultural or popular, light or solemn, and we are conscious of the fact that our role as musicians is to provide an appropriate musical representation of the Municipality of Milan, a primary city in Europe, as well as to provide entertainment for all those people who support us.

All of us, whether musicians, administrative staff and authorities, are expected to do their utmost to fulfil this obligation to the citizens of Milan.

Particular thanks are due to the group of supporters who have founded the "Friends of the Band" Committee. Under their industrious and affectionate president, Gabriella Galleani, they provide encouragement and support at all our performances.

We sincerely hope that the Civica Orchestra di Fiati will continue to interpret the cultural and musical values that it has inherited for many years to come. We trust that the Band may become a model to be adopted by all Italian and European cities, particularly in light of the upcoming 2015 World Exposition. This event represents an important opportunity to give new lustre and vitality to our historic Milanese institution.

The musicians of the City of Milan's Civica Orchestra di Fiati



Vincenzo Marotta, sax contralto



Mauro Albani, trombone



Giuseppe Paravati,
clarinetto e clarinetto piccolo in mi b



Ornella Castelli,
clarinetto e clarinetto contralto



Ezio Rizzi, sax baritono



Alberto Quaroni, trombone ed euphonium



Giovanni Dall'Ara, clarinetto



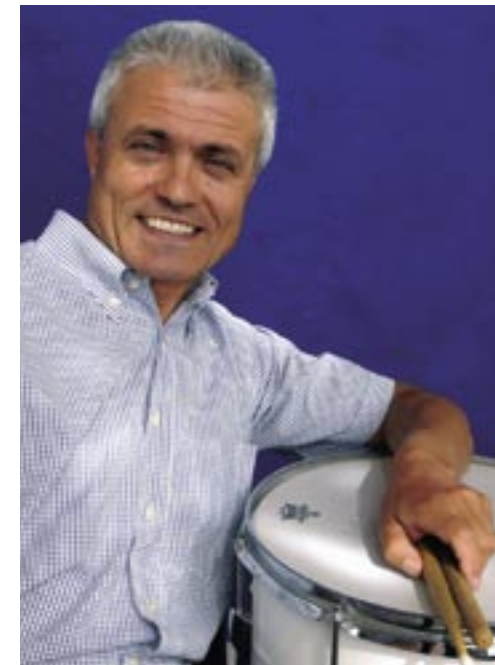
Agostino Viggiano, trombone basso



Giorgio Poli, clarinetto



Emanuela Medea, flauto e ottavino

Pietro Michi,
tromba, cornetta e flicorno soprano

Lucio Cammarano, percussioni



Roberto Meroni, sax tenore



Silvano Primon, sax contralto



Piero Mazza, clarinetto basso



Ferruccio Antonioli, fagotto



Luca Valenti, basso tuba



Serafino Cimino, basso tuba



Carlo Gianneschi, corno



Rosangela Bonardi, arpa



Cosimo Alesi, tromba



Carlo Gatti, clarinetto



È per me un grande onore e un immenso privilegio partecipare alla pubblicazione celebrativa del 150° anniversario della fondazione della Civica Orchestra di Fiati di Milano, che coincide tra l'altro con la nascita di una Milano finalmente italiana. Ho fondato il Comitato Amici della Banda proprio per far conoscere, divulgare e promuovere quanto più possibile l'attività, la storia e il patrimonio che questa Orchestra ha rappresentato e rappresenta tuttora per la cultura musicale, e non solo, della nostra città.

È infatti dal 1993 che siamo attivi e che sosteniamo le varie attività della nostra Civica. Nel tempo il nostro affettuoso e concreto appoggio alla Banda di Milano mai è mancato e mai mancherà e, oggi più che mai, il nostro impegno per il futuro è quello di fare meglio e di più. Ci auguriamo, d'altra parte, che questa illustre formazione abbia sempre la più viva attenzione e l'appoggio da parte di tutti, istituzioni e cittadini, e che sia messa in grado di fare musica e cultura al meglio delle sue notevoli possibilità. Nel 2009, proprio in occasione di questo importante compleanno, ci siamo dotati anche di un sito internet di riferimento, www.banda.mi.it, per divulgare e per sostenere – anche con l'ausilio dell'informatica – la tradizione culturale e l'attività della nostra Banda, mettendola così al passo con i tempi.

A questo proposito, invitiamo quanti volessero aderire al nostro sito per ricevere informazioni e contribuire direttamente con i loro suggerimenti e le loro testimonianze all'arricchimento e alla salvaguardia di questo storico patrimonio artistico e culturale.

Gabriella Galleani
Presidente Comitato Amici della Banda
www.banda.mi.it

It is a great honour and an immense privilege for me to be included in the publication celebrating the 150th anniversary of the foundation of Milan's Civica Orchestra di Fiati, which actually coincided with the political events that enabled Milan to become, at last, an Italian city. I founded the "Friends of the Band Committee" in order to promote public awareness of the Band's work, history and heritage, and everything that the Concert Band signifies for our city's music and culture, today just as in the past.

We have been operating since 1993, and from then on we have been pleased to support the various activities performed by the Concert Band. Our affectionate and tangible contributions to Milan's Band have been a constant factor since then. Today more than ever before, our commitment for the future is to do more, even better.



We hope that the illustrious Band will receive increasing attention and backing from the institutions and the general public, so that they can be given the best possible conditions in which to create their music and culture. In 2009, on occasion of this important anniversary, we created a website, www.banda.mi.it, to circulate information regarding the Band's cultural traditions and activities, using information technology and therefore keeping abreast with the spirit of the age. We invite everyone to visit our website in order to find out more about the band, and to provide suggestions and comments, thus contributing to enhancing and safeguarding this important, historic part of the artistic and cultural heritage.

Gabriella Galleani
President of the Friends of the Band Committee
www.banda.mi.it

La musica a spasso, lo spasso della musica

Quando scoprii, nell'autunno 2006, che fra i miei compiti futuri, in qualità di Direttore del Settore Spettacolo del Comune di Milano, mi sarei anche occupato della Banda Civica, ne fui un po' sorpreso e soprattutto contento. Scoprii infatti che anche la grande, moderna Milano aveva la sua Banda e che addirittura abitava la Palazzina Liberty, il prezioso, piccolo monumento liberty che svetta fra i prati di Largo Marinai d'Italia, fissato nella memoria dei milanesi come la "casa" del Nobel Fo, in tempi ormai remoti. La felicità di potermene occupare nasceva, invece e anche, da una ragione biografica, legata alle mie origini: il padre di mio padre è stato per tanti anni il capomusica della banda del paese lucano, San Mauro Forte, dove ho vissuto la mia infanzia. Nei piccoli paesi la banda svolge ancora la sua funzione originaria, allora come ora, dove questa straordinaria istituzione sopravvive: portare la musica fra le persone, in mezzo alla gente comune, svolgere un prezioso ruolo educativo, fare festa con marce e marce e soprattutto con l'adattamento di brani celebri e composizioni d'autore. Insomma, educare il popolo all'ascolto della musica, l'arte più vicina all'anima.

La banda ci rammenta che la musica è arte per tutti, che essa ha origini tanto popolari tanto aristocratiche. Ci ricorda che le note dilette certamente le classi più agiate e che queste, per il loro ascolto, si sono dotate nel tempo di architetture costruite apposta per lo scopo: si pensi alle migliaia di piccoli teatrini, diffusi su tutto il territorio della penisola, soprattutto nell'Ottocento, con un vero e proprio exploit a partire dall'unificazione dello Stato. Da quel momento, poi, la musica e il teatro musicale si fanno più democratici, accogliendo, in queste sfiziose architetture a palchetti, un pubblico più ampio. La banda testimonia come l'arte di Pan appartenga anche alle persone comuni e le incontri fuori dai teatri, scegliendo le strade e le piazze, suonando per tutti e non solo per il Principe: ed è sempre nell'Ottocento, e sempre appena dopo l'Unità, che le bande vivono un particolare momento di fulgore e diffusione. La banda porta la musica fuori dai teatri lirici, fuori dai luoghi istituzionali, che hanno sempre conservato una barriera, una distanza dalle persone qualsiasi, dal cittadino ordinario.

Grazie alla banda, la musica deflagra nelle strade, nelle piazze, colonna sonora di ricor-

The Joy of Music Out and About

When I discovered, in the autumn of 2006, that one of my future responsibilities as Director of the City of Milan Entertainment Department would include the Civic Band, I was both surprised and happy. The surprise was in finding out that it still existed, that even grand, modern Milan had its Band. But most of all I was happy at being involved with the Band, and this had to do with my biography: my father's father was for many years the leader of the band in the small town of San Mauro Forte, in Basilicata, where I grew up. And this extraordinary invention still survives in small towns, where its purpose, then as now, is to bring music to people, among people, ordinary people. It plays a precious educational role, it brings cheer and festivity with parades and marches, and its adaptations of famous pieces bring yet more. In short, the band is there to teach people how to listen to music, the art that is closest to the soul.



The band reminds us that music is an art for everyone, that it is rooted every bit as much among the common people as it is among the aristocrats. The band testifies to the fact that the art of Pan belongs also to the common folk, to the poorest classes, and it finds them outside the theaters, in the streets and piazzas, playing for everyone and not just for the prince. Italian unification in the nineteenth century also ushered in greater democracy in the arts and a great flourishing of bands. The band brought music outside of the opera houses, outside of institutions that had always stood as a barrier, keeping ordinary people at bay.

renze e cerimonie sia laiche sia religiose: comizi e processioni, feste e funerali, patroni o anniversari della Repubblica da onorare. C'è sempre un ronzo di bambinetti al seguito delle bande, nei piccoli paesi, incuriositi dalle forme e dalle stravaganze degli strumenti, così in simbiosi con i corpi che li portano a spasso, soffiandoci dentro o percuotendoli. Ero anch'io, piccolo, parte del seguito, in forza che mezza famiglia faceva parte della banda: il nonno, gli zii, i cugini e così via. Mio papà ha sempre suonato il clarinetto, che nelle bande svolge la funzione che è propria del violino nelle orchestre. E quel clarinetto, purtroppo, fece una brutta fine: ai miei genitori piace raccontare di tanto in tanto di come, un giorno, tornando a casa, mi trovarono impegnato a smontare pezzo per pezzo l'elegante strumento. Preso da un'irrefrenabile curiosità di scoprire i meccanismi di funzionamento delle cose, ero uso smontare tutto, per poi rimontare, quando era possibile. In quel caso il risultato fu un'insanabile anatomia del povero strumento che non ritrovò mai più la sua forma e la sua voce. Fra gli altri strumenti suonati dal nonno Antonio – e come tradizione vuole, ne porto il nome in quanto primo nipote maschio –, ricordo soprattutto la grancassa, l'enorme tamburone che faceva la gioia della curma di nipotini. Io, però, la musica non l'ho mai potuta padroneggiare a dovere, anzi: quando ancora la si studiava a scuola, ero un mezzo disastro.

Oltre che per il senso di responsabilità che mi guida, in questi tre anni ho cercato di dare alla banda musicale di Milano, ribattezzata Civica Orchestra di Fiati, l'attenzione che merita. Abbiamo allargato le sue esibizioni; elevato la qualità e il prestigio delle occasioni che la vedono protagonista; migliorato la promozione e le forme della comunicazione delle attività concertistiche; fantastico di nuove divise, magari disegnate da uno stilista milanese. Abbiamo moltiplicato e reso ancor più allettanti i concerti nel cortile di Palazzo Marino che, in questo 2009, sono stati presi d'assalto dai milanesi, festosissimi ed entusiasti, tanto da trasformare il palazzo municipale in una Scala della Banda e del Popolo. Abbiamo fantastico di un festival mondiale di bande, lanciate in gare di bravura fra il cortile del Castello Sforzesco e la piazza del Cannone che lo apre sul Parco Sempione. Abbiamo ricevuto il lusinghiero invito dal celebre Festival Verdi di Parma,



Thanks to the band, music spread into the streets and piazzas, it celebrated itself and allowed others to celebrate. It provided a soundtrack for anniversaries and ceremonies both religious and secular: gatherings and processions, festivals and funerals, patron saint days or anniversaries of the Republic. In small towns there are always children trailing along behind the band, curious to see the extravagant forms of the instruments so symbiotically wedded to their bearers, who blow into them or beat upon them. I was there too, a tiny boy, tagging along behind since half my family was in the band. My father always played the clarinet, which was to the band as the violin is to the orchestra. Unfortunately his clarinet met with a bad end. My parents like to tell the story of how, returning home one day, they found me intent on disassembling the elegant instrument piece by piece. In the grip of an insatiable curiosity to discover how things worked, I had undertaken to dismantle his clarinet. Of course I planned to put it back together again ... if I could manage. In this case, my father's clarinet ended up with a reworked anatomy and never regained its original voice.

Over these three years, in addition to being guided by my sense of responsibility, I have also sought to give the Milan civic band, redubbed the Civica Orcestra dei Fiati (COF - Civic Brass and Woodwind Orchestra), the attention it so richly deserves. We expanded its performance schedule, brought it into more prestigious venues, improved its promotion and the quality of information about its concert schedule. We dreamed of new uniforms, perhaps designed by a Milanese fashion stylist, we increased and improved the concerts in the courtyard of Palazzo Marino. In 2009, they were mobbed by festive and enthusiastic Milanese, transforming the town hall into a sort of people's La Scala. We toyed with the idea of organizing a world band festival, with friendly competitions in the courtyard of Castello Sforzesco and in the Piazza del Cannone, overlooking Parco Sempione. We received the flattering invita-

dove la COF si è esibita una domenica mattina d'autunno nell'Auditorium disegnato da Renzo Piano.

Insomma, qualcosa abbiamo fatto e tanto resta da fare, nella ferma convinzione che la Banda è istituzione preziosa e una "buona pratica", e che i musicisti delle bande svolgono una funzione fondamentale: senza quell'aura un po' esclusiva che ha il professore d'orchestra, il "bandito" – così chiamiamo scherzosamente lo strumentista della nostra COF – il maestro della Banda ritrova i connotati di un uomo comune, maestro fra i cittadini che alla musica avvicina. Scalzato fuori dalla buca dell'orchestra o sceso dal palcoscenico più titolato, egli dà ritmo alla vita di tutti i giorni, porta in giro

tion to take part in celebrated Verdi Festival in Parma, where the COF performed one autumn Sunday morning in the auditorium designed by Renzo Piano. In short, we have been keeping busy, but much remains to be done, in the firm conviction that the Band is a precious institution and that the musicians in the band play a fundamentally important role: free of somewhat exclusive aura that orchestra musicians have, the "bandito", as the leader of our COF is jokingly called, regains the features of an everyday person, a maestro among citizens, bringing music closer to the people. Climbing out of the orchestra pit or descending from the most illustrious stages, the bandleader gives rhythm to our everyday life, he takes the notes out



le note. Una musica a passeggio, in mezzo alla gente, nei luoghi della città, la gran parte delle volte *en plein air*. Regalando gioia, energia, leggerezza, ma anche intensità e pensiero, titillando anche i sentimenti più profondi. Auguri, dunque, alla nostra COF che compie i suoi primi centocinquanta'anni, due anni prima dell'uguale anniversario dell'Unità della Nazione. Auguri dunque alla musica su due piedi. Che il cammino di questa arte ambulante e nomade sia ancora lungo e ricco di soddisfazioni per tutti.

Antonio Calbi
direttore del Settore Spettacolo
del Comune di Milano

and about. He brings the music out for a stroll, among the people, around the city, most of the time en plein air. And the band brings cheer, energy, and lightheartedness, but also intensity and contemplation, stirring up our deepest sentiments. And so my best wishes to our COF, which celebrates its first one hundred and fifty years two years prior to the first century and a half of Italian unification. Best wishes to music on its feet, may the path of this ambulant and nomadic art be long and rich in satisfaction for all.

Antonio Calbi
Director of the Sector of the Lively Arts
for the City of Milan

La musica a spasso
Lo spasso della musica

The joy of music
Out and about

Da un'idea di
Antonio Calbi

A cura di
Barbara Romano, Gianfranco Scafidi

Redazione
Giovanni Dall'Ara, Barbara Romano,
Gianfranco Scafidi

Art direction
Orith Kolodny

Immagini
Ufficio Fotografi - Cerimoniale
Comune di Milano

Traduzione dall'italiano
Henry Neuteboom per Essepi S.n.c.

Stampa
Arti Grafiche Granata S.r.l.

Si ringrazia Gabriella Galleani,
Presidente del Comitato Amici della Banda,
per la gentile concessione delle fonti storiche
e del materiale iconografico presenti nel sito
www.banda.mi.it